1869

Nº 81

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Lunedì 22 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4940 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il Reale decreto 23 ottobre 1868, n. 4674, col quale furono ammesse due varianti nel testo italiano del trattato di amicizia, commercio e navigazione fra l'Italia e la Cina, firmato a Pechino il 26 ottobre 1866, e di cui le ratifiche furono scambiate a Shanghai il 27 luglio 1868, è confermato e convertito in legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze addì 11 marzo 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. Menabrea.

Relazione a S. M. del ministro della marina in udienza del 21 *febbraio* 1869.

Sire,

Colla tabella degli assegnamenti straordinari devoluti al personale della Regia marina impiegato a terra che la M. V. si degnò di approvare con Real decreto del 24 dicembre p. p., il Ministero aveva regolata la concessione degli alloggi esistenti nei fabbricati marittimi ai funzionari di Marina, ed ammetteva l'occupazione gratuita di detti alloggi per i comandanti in capo di dipartimento, concedendo invece l'uso contro pagamento di equo fitto alle relative autorità dipartimentali in ordine di gerarchia militare cominciando dal direttore generale d'arsenale.

Riconoscendo però il riferente come convenga di estendere eziandio ai titolari di quest'ultima carica la concessione dell'alloggio gratuito in vista che tale vantaggio era prima concesso agli aiutanti generali soppressi col Vostro decreto del 24 settembre 1868, ha l'onore di rassegnare alla M. V. l'unito schema di decreto che modifica a tale effetto le disposizioni contenute nella tabella in principio citata, e si lusinga che la M. V. vorrà munirlo dell' augusta Sua firma.

Il numero 4915 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 24 dicembre 1868, che approva una nuova tabella degli assegnamenti straordinari devoluti al personale della Regia Marina impiegato a terra;

Visto il Regio decreto in data 18 maggio 1867, che regola la concessione degli alloggi nei fabbricati della Marina ai funzionari pure della Marina;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La tabella degli assegnamenti straordinari spettanti al personale della Regia Marina impiegato a terra, approvata con Nostro decreto del 24 dicembre 1868, è modificata nel senso che ai direttori generali d'arsenale, istituiti coll'altro Nostro decreto 24 settembre 1868, debba competere l'alloggio gratuito, che in forza della Sovrana disposizione emanata il 18 maggio 1867 era concesso ai soppressi aiutanti generali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 21 febbraio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. Riboty.

Il numero 4910 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti il Nostro decreto 18 settembre 1865, numero 2504, e la pianta organica del personale telegrafico, approvata con decreto Luogotenenziale del 17 ottobre 1866, n. 3299;

Visti l'altro decreto Luogotenenziale del 6 stesso mese, n. 3267, e i successivi Nostri decreti 8 dicembre 1867, n. 4107, e 30 agosto 1868, n. 4607;

Visto il regolamento pel servizio telegrafico, approvato con Nostro decreto del 4 marzo 1866, n. 2820;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È abolito il posto di consultore scientifico nell'Amministrazione dei telegrafi.

Art. 2. Le attribuzioni, che erano di sua competenza, saranno ripartite fra gl'ispettori capi dell'Amministrazione stessa.

Art. 3. La presidenza del Consiglio tecnico-amministrativo, in assenza del direttore generale, spetterà al più anziano dei membri presenti alla seduta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 21 febbraio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. Pasini.

S. M. sulla proposta del ministro dell'interno ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti 28 febbraio 1869:

Battù notaio Prospero, applicato di 1ª classe nella segreteria del Consiglio di Stato, nominato reggente sottosegretario di 3ª classe nella stessa carriera;

Pellegrini Luigi, id. di 2ª cl. id., promosso applicato di 1ª cl. id.;

Talamanca Rosario, id. di 3ª cl. id., id. id. di 2ª cl. id.;

Daneo Lorenzo, id. di 4ª cl. id., id. id. di 3ª classe id.

Con R. decreto 24 febbraio 1869:

Odiard avv. Vittorio, applicato di 4ª cl. nella segreteria del Consiglio di Stato, nominato applicato di 4ª classe nel personale del Ministero dell'interno.

Con R. decreto 28 febbraio 1869:

Pulciano cav. Pietro, capo sezione nella Direzione archivi di Torino, collocato al riposo.

Con R. decreto 24 febbraio 1869:

Bolla avv. Gaspare, consigliere di 3ª classe e delegato a Grosseto, confermato consigliere delegato e per disposizione ministeriale destinato a Parma.

Con RR. decreti 28 febbraio 1869:

De Litala cav. avv. Francesco, consigliere di 1ª cl. a Sassari, collocato in disponibilità per riduzione di ruolo;

Francioni cav. avv. Carlo, sottoprefetto di 1ª classe a Varallo, id. id.;

Frumento avv. Francesco, volontario per la carriera superiore amministrativa a Savona, nominato consigliere aggiunto e per disposizione ministeriale destinato a Girgenti;

Spano Ledda avv. Gavino, id. a Sassari, id. a Pisa;

Caramora avv. Carlo, id. ad Alessandria, id. a Belluno;

Balladore avv. Alessandro, id. a Voghera, id. a Perugia;

Sacchi avv. Giuseppe, id. a Novara, id. a Benevento;

Piretto avv. Gaetano, id. a Sassari, id. a Vicenza;

Gola avv. Carlo Filippo, id. a Novara, id. a Campobasso;

Ledà di Ittiri avv. Gerolamo, id. a Sassari, id. a Cremona;

Cantone avv. Angelo, id. a Mortara, id. a Reggio Calabria;

Ponzio avv. Aurelio, id. a Torino, id. a Catanzaro.

Con R. decreto 3 marzo 1869:

Ardizzone Filippo, applicato di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato a riposo dietro sua domanda per motivi di salute.

Con RR. decreti 14 febbraio 1869:

La Costa Ferdinando, ispettore di 2ª classe di pubblica sicurezza, promosso alla 1ª classe;

Collotti Pietro, delegato di 1ª cl., nominato ispettore di pubblica sicurezza di 2ª classe.

Con R. decreto 28 febbraio 1869:

Hoffer Antonio, applicato di 1ª cl. nell'amministrazione provinciale in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto 21 febbraio 1869:

Caravoglia Carlo, ispettore di pubblica sicurezza di 2ª classe in disponibilità, collocato al riposo dietro sua domanda.

S. M. con decreti in data 7 marzo 1869 sulla proposta del ministro della marina ha fatto le seguenti disposizioni nel corpo delle capitanerie di porto a partire dal 1º aprile 1869:

Chiappetti Cesare, ufficiale di porto di 2ª cl., promosso ufficiale di porto di 1ª classe;

Favaro Giov. Battista, id. id., id. id.;

Calvauna Carlo, id. id., id. id.;

Maccaroni avv. Collatino, id. id., id. id.;

Moscino avv. Emanuele, ufficiale di porto di 3ª classe, promosso ufficiale di porto di 2ª cl.;

Trerè Antonio, id. id., id. id.;

Del Buono Alessandro, id. id., id. id.;

Lori Gaetano, id. id., id. id.;

Carchidio Donusdeo, id. id., id. id.;

Ventimiglia Benedetto, già applicato della marina mercantile in disponibilità, nominato applicato di porto;

Carriello Alfonso, id. id., id. id.;

Durante Alfonso, id. id., id. id.;

Diaceto Ferdinando, id. id., id. id.;

Parrino Antonio, id. id., id. id.;

Buonocore Achille, id. id., id. id.;

Prestana Luigi, scrivano nel corpo del commissariato generale della R. marina, già applicato della marina mercantile in disponibilità, nominato applicato di porto;

Zampieri Nicolò, aggiunto di porto e sanità marittima di 1ª classe in Venezia, trasferito nel corpo delle capitanerie di porto e nominato ufficiale di porto di 1ª classe;

Bellea Ismaele, id. id. di 2ª classe in Chioggia, id. id. di 3ª classe.

Con decreti del giorno 21 e 28 febbraio 1869 S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale del Ministero dei lavori pubblici:

Nasi Giovanni, ufficiale telegrafico di 1ª classe, nominato sottoispettore telegrafico di 3ª classe;

Guglielmi Francesco, id. id., id. id.;

Vasario Matteo, id. id., id. id.;

Maladorno Onorato, id. id., id. id.;

Berliri Antonio, id. id., id. id.;

Santoni Luigi, id. id., id. id.;

Primicerio Ferdinando, ingegnere capo di 2ª classe nel Reale corpo del Genio civile, collocato in aspettativa dietro dimanda per motivi di famiglia;

Desideri Francesco, ingegnere di 1ª classe in disponibilità id. id., collocato a riposo dietro sua dimanda ed ammesso a far vale i suoi titoli alla pensione;

Vercelli Gherardo, ufficiale di 1ª classe nella amministrazione delle poste, licenziato dall'impiego;

Lopresti Francesco, ufficiale di 2ª classe nella amministrazione delle poste, richiamato dalla aspettativa in attività di servizio.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreti del 28 febbraio 1869:

Bolis Luigi, pretore del mandamento di Arcidosso (Grosseto), tramutato al mandamento di Sarnano (Macerata);

Ortu Sanna Salvatore, id. di Ripatransone (Fermo), id. a Arcidosso (Grosseto);

Martinelli Angelo, uditore, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Bergamo, nominato pretore del mandamento di Ripatransone (Fermo);

Piantieri Gio. Battista, pretore del mandamento di Capurso (Bari), tramutato al mandamento di Modugno (Bari);

Centola Luigi, id. di Bitetto (Bari), id. a Capurso (Bari);

Vasquez Giuliano Giovanni, già pretore di 2ª categoria in Salice, richiamato in carica a far tempo dal 1º corrente, ed è nominato pretore del mandamento di Bitetto (Bari);

La Valle Letterio, già pretore di 2ª categoria nel mandamento di Lipari, richiamato in servizio, e nominato pretore del mandamento di Tortorici (Patti);

Aldi Mai Ugo, uditore, vicepretore nel 4º mandamento di Firenze, nominato pretore del mandamento di Borbona (Aquila);

Raso Antonino, pretore del mandamento di Calatafimi (Trapani), dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Gilardi Ernesto, id. di Pantelleria (Trapani), tramutato al mandamento di Calatafimi (Trapani);

Ciamarra Antonio, vicepretore del mandamento di Castropignano, nominato pretore del mandamento di Pantelleria (Trapani);

Ramellini Eugenio, uditore dal febbraio 1867, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Crodo.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLA GUERRA.

Firenze, 14 marzo 1869.

Concorso per l'ammissione nel Collegio Militare d'istruzione secondaria esistente in Napoli nell'anno 1869.

Giusta le norme stabilite dal regolamento approvato con R. Decreto del 6 aprile 1862 (*inserto nel N.* 99 *del Giornale ufficiale del Regno e nel N.* 548 *della Raccolta delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia*), gli esami di concorso per l'ammissione nel 1º anno di corso nel Collegio Militare d'istruzione secondaria esistente in Napoli avranno luogo verso il fine di settembre o nei primi giorni di ottobre venturo.

I. Le domande pel concorso all'ammissione nel Collegio Militare anzidetto deggiono essere trasmesse per mezzo del comandante militare della provincia ove l'aspirante è domiciliato al Comando del Collegio Militare stesso non più tardi del 31 agosto venturo, termine di rigore, trascorso il quale non saranno più in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero saranno rinviate ai petenti.

Le domande ora dette debbono essere estese su carta bollata da L. 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore.

Le domande devono essere corredate dai seguenti documenti legati in fascicolo, colla loro descrizione sommaria in apposito foglio, cioè:

1. Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1º agosto venturo avrà compiuto l'età di tredici anni, nè supererà quella di quindici anni. Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia pei giovani eccedenti anche di poco l'età prescritta;

2. Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3. Attestato degli studi fatti sia in uno istituto pubblico, sia privatamente.

Venendo ammessi, dovrà poi essere rimesso alla Amministrazione del Collegio un atto di obbligazione al pagamento nei modi stabiliti della pensione e delle somme devolute alla massa individuale.

II. Gli esami di concorso per l'ammissione si compongono di un esame in iscritto e di un esame verbale.

L'esame in iscritto consiste in una composizione in lingua italiana (descrizione, narrazione o lettera).

L'esame verbale, della durata di 40 minuti, si aggira sull'istruzione religiosa, catechismo piccolo della diocesi e catechismo grande nella parte che riguarda il simbolo e la preghiera (per gli allievi cattolici soltanto) — sulla grammatica italiana completa — sull'aritmetica pratica (esecuzione pratica e spedita delle quattro prime operazioni sui numeri interi e decimali, non che della conversione delle frazioni ordinarie in decimali), nozioni elementari sul sistema metrico decimale — sulla geografia e storia sacra e greca.

III. I candidati ammissibili al concorso sono presentati al Comando del Collegio nel termine stabilito e loro notificato dal Comando stesso per mezzo del Comando militare della provincia che ne trasmise la domanda.

Prima dell'ammissione agli esami essi sono sottoposti a visita degli uffiziali sanitari dell'Istituto. Coloro che fossero dichiarati inabili alla milizia potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti d'inabilità manifesta), e venire quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a due uffiziali sanitari militari designati dal comandante generale della Divisione militare territoriale. Il risultato di quest'ultima visita sarà definitivo.

IV. I candidati che hanno superato gli esami di concorso sono ammessi ad occupare i posti vacanti nel primo anno di corso del Collegio, nell'ordine in cui furono classificati a seconda dei punti di merito ottenuti. Per essere dichiarato ammessibile, il candidato deve avere conseguito 10 punti in ciascuna materia d'esame, ed 11 nella media complessiva. Non è concessa alcuna ripetizione d'esami.

V. Gli aspiranti che non si presentino agli esami entro il termine stabilito saranno ammessi a subirli posteriormente nel solo caso che rimangano posti vacanti per mancanza di un numero sufficiente di candidati idonei nei primi esami. Trascorsi quindici giorni da quello ch'era fissato per gli esami questi s'intenderanno chiusi, nè più alcuno potrà esservi ammesso.

Similmente i candidati che non facciano ingresso nel Collegio entro cinque giorni a cominciare da quello stato loro notificato dal comandante, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi quindici giorni da quello anzi indicato ogni ammissione s'intenderà definitivamente chiusa.

VI. La pensione degli allievi del Collegio Militare anzidetto, stabilita dalla legge 15 gennaio 1863, si è di annue L. 700, da pagarsi a trimestri anticipati.

Deve inoltre essere versata nell'atto dell'ingresso dell'allievo nel Collegio la somma di L. 300, la quale è destinata alla formazione della sua massa individuale e posta in credito sul suo libro di massa.

Alla massa individuale dell'allievo si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato, o quella maggior somma che abbisogni per alimentarla e mantenerla ognora in credito.

VII. Oltre a mezze pensioni gratuite *di benemerenza*, a cui possono aspirare figli di uffiziali e d'impiegati dello Stato di ristretti mezzi di fortuna, sono pure assegnate due mezze pensioni gratuite al *concorso* negli esami di promozione da una ad altra classe. Per conseguire tali mezze pensioni e conservarle nel passaggio a classe superiore, i candidati debbono superare i 14/20 del massimo totale dei punti di merito. Non può uno stesso allievo godere di due mezze pensioni gratuite, ad eccezione soltanto dei figli di militari morti per ferite riportate in guerra.

VIII. Pel prossimo anno scolastico sono disponibili *quattro mezze pensioni* gratuite a carico del legato Maria Luigia, già stabilite nel soppresso Collegio militare in Parma.

Le anzidette mezze pensioni possono essere assegnate tanto ad allievi che già si trovino nei due Collegi Militari ora esistenti, quanto agli aspiranti alla ammissione annuale nel Collegio Militare in Napoli che soddisfacciano alle condizioni stabilite, purchè, giusta la mente della fondatrice, siano appartenenti a famiglia di scarsa fortuna delle provincie di Parma e di Piacenza, e per non essere figli di militari od impiegati dello Stato non possano aspirare a quelle a carico dello Stato.

IX. Quelli fra i concorrenti nel volgente anno agli esami per l'ammissione al Collegio Militare i quali aspirino ad una delle ora dette mezze pensioni gratuite dovranno farne la domanda sul memoriale stesso da presentarsi nel modo e tempo stabiliti dal num. 1, unendovi documenti autentici atti a comprovare i titoli che possono avere ad aspirarvi, a tenore del numero precedente.

X. Il corso degli studi nel ripetuto Collegio Militare d'istruzione secondaria si compie in tre anni, nè si può ripetere più d'un anno di corso nel Collegio. Gli allievi promossi dal terzo anno di corso, i quali risultino nella visita medico-chirurgica conservare l'attitudine per la carriera delle armi, sono in seguito a loro domanda presentati alla Commissione ministeriale pegli esami di concorso all'ammissione alla R. Militare Accademia ed alla Scuola Militare di fanteria e cavalleria.

Le norme particolareggiate ed i programmi delle materie d'esame inserti nel *Giornale Militare Ufficiale* trovansi vendibili al prezzo di 40 centesimi alla tipografia Bencini, via Pandolfini, num. 24, la quale li spedisce nelle provincie a chi nel farne ad essa richiesta con lettera affrancata le trasmette l'importo del fascicolo con vaglia postale.

Norme *per l'ammissione nel Collegio Militare d'istruzione secondaria esistente in Napoli per l'anno* 1869 (*).

(Segretariato generale. — Ufficio operazioni militari e Corpo di Stato Maggiore).

Istituzione del Collegio Militare.

Scopo.

§ 1. Il Collegio di educazione e di istruzione secondaria militare riceve giovani nello scopo essenziale di fornire ai medesimi la coltura generale e speciale loro occorrente per essere ammessi agli studi superiori militari nella R. Militare Accademia o nella Scuola Militare di fanteria e cavalleria.

Educazione ed istruzione.

§ 2. Il corso di studi nel Collegio Militare si compie in tre anni.

L'istruzione fornita in tale periodo di tempo versa sulle materie seguenti:

1. Lettere italiane e storia della letteratura italiana;

2. Lettere francesi;

3. Matematiche elementari (aritmetica, algebra, geometria piana e solida, trigonometria rettilinea);

4. Geografia, storia antica, media e moderna;

5. Elementi di logica e metafisica;

6. Nozioni di storia naturale;

7. Disegno lineare, disegno di figura e di paese, calligrafia;

8. Nozioni sull'ordinamento dell'esercito, sul regolamento di disciplina, istruzioni pratiche militari, ginnastica, scherma, ballo e nuoto.

Casi di rinvio.

§ 3. Non è permesso di ripetere più di un anno di corso nel Collegio; gli allievi che non riescano negli esami annuali ad essere promossi a classe superiore, e che già abbiano ripetuta la stessa classe od altra precedente, cessano di far parte del Collegio.

Essi cessano pure, sulla proposta del Consiglio di disciplina dell'Istituto approvata dal ministro della guerra, di far parte del Collegio quando risultino d'incorreggibile condotta, od abbiano commesso una grave mancanza.

È altresì rimandato ai parenti l'allievo, per cui i parenti lascino trascorrere un trimestre senza soddisfare il pagamento della pensione e della somma dovuta alla massa individuale, a norma dei §§ 16 e 18.

Ammissioni nel Collegio Militare.

Condizioni.

§ 4. Negli aspiranti all'ammissione nel Collegio Militare si richiedono le condizioni seguenti:

1. Di essere regnicoli; pei non regnicoli il Ministero si riserva di fare quelle eccezioni che ravviserà opportune;

2. Di avere compiuto l'età di tredici anni, nè superata quella di quindici al 1º agosto dell'anno in cui ha luogo l'ammissione. Nessuna eccezione verrà fatta pei giovani sia minori, sia maggiori anche di poco dell'età prescritta;

3. Di avere avuto il vaiuolo naturalmente o per vaccinazione;

4. Di dar saggio di aver compiuto lo studio della grammatica italiana, e di conoscere gli elementi di geografia, la storia sacra e greca, e l'aritmetica pratica, a norma del § 9.

§ 5. L'ammissione degli allievi nel Collegio Militare ha solamente effetto nel primo anno di corso, e per mezzo di esami di concorso dati presso il Collegio, prima della riapertura dell'anno scolastico.

Tempo utile per le domande. — Documenti.

§ 6. Le domande di ammissione devono essere trasmesse al comandante militare della provincia, in cui il giovane è domiciliato, non più tardi del 31 agosto, termine di rigore, trascorso il quale più non saranno in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero saranno rinviate ai petenti.

Tali domande debbono essere estese su carta bollata da L. 1; indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore.

A corredo delle domande devono essere uniti i seguenti documenti legati in fascicolo, colla loro descrizione sommaria in apposito foglio:

1. Atto di nascita legalizzato;

2. Certificato di vaccinazione o di vaiuolo sofferto;

3. Attestato degli studi fatti, sia in un Istituto pubblico, sia privatamente.

Venendo ammessi dovrà inoltre essere rimesso all'Amministrazione del Collegio un atto di obbligazione al pagamento, nei modi stabiliti, della pensione prescritta e delle somme devolute alla massa individuale (modello B).

§ 7. I comandanti militari di provincia trasmetteranno sollecitamente al comandante del Collegio Militare che verrà indicato le domande loro presentate.

Questi si accerteranno della regolarità e validità dei documenti presentati, ed in caso di dubbio o di irregolarità, ne avvertiranno il petente per mezzo pure del comandante di provincia, affinchè vi provveda.

Ove i documenti siano regolari e validi, avranno cura di fare avvertire i petenti, almeno 15 giorni prima dell'apertura degli esami, del giorno in cui dovranno presentarsi al Collegio per la visita e gli esami stessi.

Le domande coi documenti saranno poi dai comandanti dei Collegi Militari trasmesse al Ministero della guerra sul principio del mese di settembre, accompagnate da un elenco nominativo per ordine alfabetico contenente tutte le indicazioni necessarie.

Presentazione e visita sanitaria.

§ 8. I candidati ammessi al concorso sono presentati al Comando del Collegio nel termine in ogni anno stabilito, e dallo stesso Comando loro notificato, a norma del § 7.

Prima dell'ammissione agli esami i medesimi sono sottoposti alla visita degli uffiziali sanitari dell'Istituto per riconoscere se si possa con fondamento presumere che abbiano a riescire abili nella milizia sia per fisica costituzione, sia per statura.

È raccomandata la massima attenzione ai medici che visitano i candidati per evitare che giovani stati dichiarati idonei nell'ammissione al Collegio Militare siano poi giudicati inetti alla milizia nel loro passaggio agl'Istituti superiori militari, e debbano essere rimandati alle loro famiglie.

Coloro che fossero dichiarati inabili potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti di inabilità manifesta) e venir quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a due uffiziali sanitari militari designati dal comandante generale della Divisione militare territoriale. Il risultato di quest'ultima visita sarà definitivo.

Esami di concorso.

§ 9. Gli esami di concorso si compongono di un esame in iscritto e di un esame verbale.

L'esame in iscritto consiste in una composizione in lingua italiana (descrizione, narrazione o lettera).

L'esame verbale, della durata di 40 minuti, si aggira sull'istruzione religiosa (pei candidati cattolici

(*) Le condizioni per l'ammissione, il corso e lo scompartimento degli studi negl'Istituti militari superiori e secondari furono stabiliti con regolamento approvato per reale decreto del 6 aprile 1862, ed inserto nel num 548 della *Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia*, nel num. 99 del *Giornale Ufficiale del Regno*, e nel supplemento num. 8 del *Giornale Militare Ufficiale* di detto anno, e modificate per Real decreto 7 settembre 1864 (inserto nel num. 1903 della predetta *Raccolta*, nel num. 221 del *Giornale Ufficiale del Regno* e nel num 20 del *Giornale Militare Ufficiale* dello stesso anno.

soltanto); sulla grammatica italiana; sull'aritmetica pratica; e sulla geografia e storia sacra e greca, secondo i programmi annessi alle presenti norme, numeri 1, 2, 3 e 4.

§ 10. La votazione pegli esami è segreta e complessiva per gli esami che furono dati in iscritto e verbalmente. Essa si fa separatamente per ciascuna delle quattro materie contemplate dai programmi e per la calligrafia, giudicando di questa dall'esame in iscritto.

La votazione si fa in due prove, una di idoneità col mezzo di pallottole bianche e nere, l'altra di classificazione, o numerica.

§ 11. Il candidato è dichiarato idoneo nella prima prova quando consegue la maggioranza dei voti, e la votazione numerica deve essere espressa dai numeri compresi tra il 10 ed il 20 inclusivamente. Per quelli invece che fossero stati nella prima votazione dichiarati non idonei, la votazione numerica deve essere espressa con numeri compresi tra 0 e 9.

§ 12. Per la formazione della media complessiva, o punto caratteristico, giusta il quale i candidati vengono classificati fra di loro, i punti ottenuti in ciascuna materia di esame debbono essere moltiplicati pei coefficienti d'importanza seguenti:

Lingua italiana	30
Aritmetica pratica	25
Geografia e storia	25
Istruzione religiosa	10
Calligrafia	10
	100

La somma dei prodotti così ottenuta sarà divisa per la somma dei coefficienti, e il quoziente rappresenterà il punto caratteristico di ogni candidato.

§ 13. Per essere dichiarati ammissibili i candidati dovranno avere riportato non meno di 10 punti in ciascuna materia d'esame, ed il punto caratteristico non minore di 11. I candidati deficienti non saranno ammessi a ripetere gli esami fino alle ammissioni del successivo anno scolastico.

§ 14. Uno specchio in duplice copia del risultato degli esami sarà da ciascun comandante del Collegio trasmesso tosto al Ministero per la sua approvazione, e corredato dei certificati d'idoneità fisica firmati dai medici che visitarono i candidati.

Aspiranti in ritardo.

§ 15. Gli aspiranti che non si presentino agli esami nei giorni stabiliti saranno ammessi a subirli nei giorni successivi nel limite infra indicato, nel solo caso che rimangano posti vacanti per mancanza di un numero sufficiente di candidati idonei nei primi esami.

Trascorsi quindici giorni da quello che era fissato pegli esami, questi s'intenderanno chiusi, nè più alcuno potrà esservi ammesso.

Similmente i candidati idonei che non facciano ingresso nell'Istituto entro cinque giorni a cominciare da quello stato loro notificato dal comandante, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e, ad ogni modo, trascorsi quindici giorni da quello anzindicato, ogni ammissione s'intenderà definitivamente chiusa.

Pensione e spese a carico dei parenti.

§ 16. L'annua pensione stabilita pel Collegio Militare dalla legge 15 gennaio 1863 è di L. 700.

Essa pagasi a trimestri anticipati, che decorrono dal 1° ottobre, dal 1° gennaio, dal 1° aprile e dal 1° luglio. — Quando però le ammissioni abbiano luogo dopo il primo mese del trimestre, si pagherà soltanto la pensione dal primo del mese in cui gli allievi entrano nell'Istituto. Le rate trimestrali saranno direttamente corrisposte dai parenti all'Amministrazione dell'Istituto.

§ 17. All'allievo a cui è concessa una licenza straordinaria per motivi di salute, sono rimborsati sulla pensione trimestrale i mesi non incominciati, durante i quali rimanga con autorizzazione assente dall'Istituto, sotto deduzione però d'ogni debito che abbia verso di esso.

Parimenti nell'uscita dal Collegio gli saranno rimborsati sulla pensione del trimestre i mesi non per anco incominciati, previo assestamento di ogni altro debito.

Massa individuale dell'allievo.

§ 18. Deve pure essere versata nell'atto dell'ingresso dell'allievo nel Collegio, sia esso ammesso a totali spese della famiglia, come a mezza od intera pensione gratuita, la somma di L. 300, la quale è destinata alla formazione della massa individuale del medesimo, e posta in credito sul suo conto di massa. Alla massa individuale dell'allievo inoltre si corrisponderanno dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato o quella maggior somma che abbisogni onde alimentarla ognora e mantenerla in credito.

§ 19. Mercè di tali somme l'Amministrazione dell'Istituto provvede l'allievo di tutti gli oggetti di corredo descritti nell'annessa tabella *A*, addebitandogliene il valore a prezzo di tariffa. Le robe di biancheria potranno anche essere provviste e mantenute a numero dalle famiglie, purchè conformi ai modelli stabiliti.

Similmente gli allievi provenienti dai pubblici Ginnasii potranno recar seco le tuniche, di cui ivi fossero stati provveduti, purchè in buono stato e riducibili convenientemente al modello prescritto dal Collegio Militare.

Le piccole rimendature richieste dall'uso delle robe di vestiario e di biancheria sono le sole a carico dell'Amministrazione del Collegio.

Sono addebitate alla massa individuale dell'allievo:

1. La rinnovazione di qualunque capo del corredo e le riparazioni al vestiario (come cambio del colletto e dei paramani, e cambio totale della fodera alla tunica, al cappotto, ed alla giubba di panno e simili);

2. Le spese speciali pei distintivi di studio e di condotta;

3. La provvista o le riparazioni delle robe smarrite o guaste per colpa dell'allievo, siano di sua spettanza, siano di proprietà dell'Istituto;

4. Le spese dei libri di testo stampati o litografati, come pure compassi, tiralinee, righe, squadrette, temperini, colori, pennelli, carta fina da disegno e carta da lettere semplice, lapis da disegno, gomma elastica, pennelli e pennini metallici da disegno, che saranno provveduti per cura dell'Amministrazione del Collegio ed a seguito di *buoni* presentati dagli allievi.

La provvista per conto degli oggetti di uso collettivo (come spugne e matite bianche per lavagne ecc.), della carta ordinaria, dei quaderni, dei lapis da scrivere, delle penne metalliche colle respettive aste e dell'inchiostro sarà a carico del Collegio stesso.

§ 20. L'allievo ha la proprietà degli oggetti, di cui si serve per uso proprio e che gli sono addebitati; sempre quando egli non sia in debito alla massa o non si trovi nel caso previsto dall'ultimo alinea del § 3, li ritira all'uscire del Collegio col fondo rimanente della sua massa individuale, ad eccezione degli oggetti dichiarati fuori d'uso, che saranno ceduti all'Amministrazione dell'Istituto medesimo in risarcimento delle spese incontrate per le piccole riparazioni al vestiario.

Passando in un Istituto superiore militare egli reca seco gli oggetti di corredo ed il fondo di massa che possedeva nel Collegio, e versa alla sua massa individuale L. 150 in acconto per le spese occorrenti.

Concessione delle mezze pensioni gratuite.

Mezze pensioni per benemerenza.

§ 21. Le mezze pensioni gratuite per benemerenza sono concesse giusta i maggiori servizi e le più ristrette condizioni di fortuna a figli di uffiziali e funzionari delle varie Amministrazioni dello Stato, e di preferenza a giovani il cui padre sia morto in servizio attivo dello Stato, o passato in ritiro per infermità dipendenti da cause di servizio. Esse loro sono continuate nel passaggio agli Istituti superiori militari.

§ 22. Gli allievi che ottengono mezza pensione gratuita per benemerenza di famiglia, venendo negli esami di promozione rimandati, incorrono nella sospensione dell'anzidetto benefizio durante l'anno di corso che ripetono.

§ 23. Non può uno stesso allievo godere di due mezze pensioni gratuite, ad eccezione soltanto di figli di militari morti sul campo di battaglia o per ferite riportate in guerra, i quali soddisfacciano alle condizioni tutte stabilite per l'ammissione.

§ 24. Per aspirare al conseguimento delle anzidette mezze pensioni gratuite è d'uopo che il matrimonio del militare o dell'impiegato, se posteriore all'ammissione al servizio, sia seguito a norma delle prescrizioni in vigore.

I giovani nati da matrimonio contratto dopo che il genitore passò in riforma od in ritiro non sono ammessi al conseguimento delle mezze pensioni gratuite, di cui al § 21, fuorchè in mancanza di candidati aventi le accennate condizioni.

§ 25. L'aspirante a mezza pensione gratuita deve farne domanda nel Memoriale con cui chiede l'ammissione agli esami, ed unire, oltre i documenti prescritti dal § 6, lo stato dei servizi del padre, ed il permesso superiore pel matrimonio dei genitori, quando questo fosse prescritto, ed ove già non risulti dallo stato dei servizi anzidetto.

Mezze pensioni a concorso.

§ 26. Le mezze pensioni gratuite a concorso sono assegnate parte ad allievi di nuova ammissione, parte ad allievi delle varie classi.

Esse sono a vantaggio dei giovani regnicoli, salvo quelle eccezioni che il Ministero ravvisasse opportune a favore di taluno giovane di altro paese.

§ 27. Il numero delle mezze pensioni gratuite poste a concorso per l'ammissione è ogni anno determinato dal ministro della guerra.

Esse sono assegnate nell'ordine rispettivo di classificazione, e semprechè i concorrenti abbiano conseguito un punto caratteristico superiore al 14.

Nel passaggio al secondo ed al terzo anno è annualmente assegnata una mezza pensione gratuita ai due allievi che negli esami di promozione risultino i primi della loro classe. Ove taluno già ne sia provvisto, la mezza pensione passa a quello che segue immediatamente, purchè sempre abbia conseguito il punto caratteristico superiore al 14.

§ 28. La mezza pensione ottenuta al concorso, a norma del paragrafo precedente, è continuata durante la permanenza dell'allievo nel Collegio, purchè ogni anno sia promosso coll'anzidetto punto caratteristico superiore al 14, mentre in caso contrario gli cesserà senz'altro.

Mezze pensioni gratuite.

§ 29. Pel prossimo anno scolastico sono disponibili quattro mezze pensioni gratuite a carico del legato Maria Luigia, già stabilite nel soppresso Collegio di Parma.

§ 30. Le anzidette mezze pensioni possono essere assegnate tanto ad allievi che già si trovano nel Collegio Militare quanto ad aspiranti all'ammissione annuale, che soddisfacciano alle condizioni stabilite, purchè giusta la mente della Fondatrice siano appartenenti a famiglie di scarsa fortuna delle provincie di Parma o di Piacenza, e per non esser figli di militari od impiegati dello Stato non possano aspirare a quelle a carico dello Stato.

§ 31. Quelli fra i concorrenti nel volgente anno agli esami per l'ammissione nel Collegio Militare, i quali aspirino ad una delle oradette mezze pensioni gratuite, dovranno farne la domanda nel Memoriale stesso da presentarsi nel modo e tempo stabiliti dal paragrafo 5, unendovi i documenti autentici atti a comprovare i titoli che possono avere ad aspirarvi a tenore del paragrafo precedente.

Passaggio dal Collegio Militare di Napoli agli Istituti superiori militari.

§ 32. Agli allievi che hanno superato gli esami del terzo anno di corso è rilasciato un attestato di aver compiuto con successo il corso degli studi nel Collegio Militare.

§ 33. Gli allievi che hanno ottenuto l'attestato accennato al paragrafo precedente, e che risultino nella visita medica-chirurgica conservare l'attitudine fisica per la carriera delle armi, sono in seguito alla loro domanda presentati alla Commissione ministeriale pegli esami di concorso per l'ammissione alla R. Accademia ed alla Scuola Militare di fanteria e cavalleria.

§ 34. Gli allievi del Collegio Militare non saranno ammessi agl'Istituti superiori militari se non avranno saldato ogni loro debito verso l'Amministrazione del Collegio da cui cessano.

Firenze, il 14 marzo 1869.

Il ministro: E. Bertolè-Viale.

Norme *desunte dal regolamento di disciplina interna del Collegio Militare.*

Invio di oggetti.

1. È vietato severamente agli allievi di ritenere denaro od oggetti di valore.

I parenti che intendono di far pervenire agli allievi qualche oggetto, lo indirizzeranno al comandante del Collegio, il quale provvederà pel recapito o per la restituzione ai parenti, quando non creda permetterne l'introduzione.

La trasgressione per parte dei parenti a questa disposizione dà luogo alla privazione dell'uscita in licenza e del parlatorio per l'allievo.

Corrispondenza.

2. Gli allievi possono corrispondere coi loro genitori o tutori almeno una volta al mese. La corrispondenza è soggetta alla sorveglianza del comandante del Collegio o di chi ne è incaricato: le lettere sono dagli allievi consegnate aperte al medesimo, ed esso apre pure quelle dirette agli allievi.

Tuttavolta che i genitori o tutori desiderino far pervenire lettere chiuse agli allievi, potranno volgerle liberamente con lettera al comandante.

Parlatorio.

3. I genitori o tutori e le persone da essi delegate possono visitare gli allievi in parlatorio una volta la settimana; quelli dimoranti nelle città ove ha sede il Collegio nei giorni indicati per ciascuna sezione e nelle ore stabilite, e quelli abitanti fuori di detta città anche in giorno diverso, purchè in ore conciliabili cogli studi e colle esercitazioni a cui devono attendere, previa autorizzazione del comandante.

Licenze di uscita.

4. È facoltativo al comandante del Collegio di concedere licenze di uscita agli allievi nei giorni festivi, come altresì di sospenderle quando il crede opportuno.

Potrà in massima concedersi:

Una uscita al mese ad ogni allievo,

Due all'allievo *scelto*, all'allievo *sottocapo di classe* ed all'allievo *istruttore*, od all'allievo con distintivo di condotta;

Tre all'allievo *caposcelto* o *capoclasse*, od all'allievo con due distintivi di condotta.

La durata di tali licenze non sarà maggiore di sei ore, salvo quelle eccezionali circostanze in cui il comandante creda di protrarla.

Gli allievi non possono uscire in licenza se non coi loro genitori o tutori o colle persone da questi delegate; e per tutto il tempo che rimangono fuori del Collegio sono sotto la responsabilità loro, nè debbono essere lasciati andar soli per la città.

L'allievo che non rientra in Collegio all'ora fissata è privato per una volta successiva dell'uscita in licenza, ed incorre inoltre in quegli altri castighi che la gravità o recidività della mancanza richieda.

Gli allievi puniti coi castighi più gravi sono privati dell'uscita per un tempo determinato dal comandante.

5. Non sono concesse altre licenze, salvo i casi straordinari di comprovata pericolosa malattia dei genitori od altra eccezionale circostanza di famiglia, e di cambiamento d'aria consigliato all'allievo malato, convalescente, dai medici dell'Istituto.

Per simili licenze i parenti volgeranno la loro domanda, corredata degli autentici documenti che occorrono per giustificarla, al comandante dell'Istituto, che la trasmetterà col suo parere al comandante generale della Divisione militare territoriale da cui dipende (§ 3, lettera *i*, delle istruzioni approvate con circolare ministeriale 21 giugno 1861, n° 24).

Nei casi urgentissimi può lo stesso comandante del Collegio provvedere di sua autorità, riferendone tosto al predetto generale Comando.

Delegazione.

6. I genitori o tutori non abitanti nella città ove il Collegio è stabilito possono delegare per iscritto altro parente o persona di loro fiducia per rappresentarli sia nelle visite in parlatorio, sia nel ritirare i giovani nelle licenze festive.

Le persone delegate devono esser gradite dal comandante, il quale, in seguito a dichiarazione dei parenti circa la qualità e condizione delle stesse, farà conoscere le sue determinazioni senza entrare in giustificazioni, nel caso d'un rifiuto, pel fatto della responsabilità che su lui pesa.

Le persone non espressamente delegate dai parenti hanno d'uopo di una dichiarazione in iscritto dei medesimi per ottenere dal comandante speciale autorizzazione di visitare allievi nel parlatorio.

Allievi infermi.

7. I genitori, tutori o delegati possono visitare gli allievi all'infermeria. Quando la malattia presenti qualche gravità, è loro consentito di chiamare a proprie spese in consulto qualsiasi medico estraneo all'Istituto.

Informazioni sugli allievi.

8. Al termine di ogni trimestre scolastico il comandante trasmette ai genitori o tutori degli allievi un bollettino o resoconto, da cui risulterà della condotta e dei progressi dei medesimi negli studi, del loro stato sanitario e dello stato della loro massa individuale.

A — *Tabella delle robe di vestiario, corredo e biancheria, stabiliti per gli allievi del Collegio militare d'istruzione secondaria.*

N. d'ord.	Descrizione degli oggetti	Quantità
	Robe di vestiario e corredo.	
1	Berretto di panno da fatica.	1
2	Bicchiere in vetro forte per uso di sciacquarsi la bocca	1
3	Borraccia con correggia	1
4	Cappotto in panno bigio speciale	1
5	Cassetta in legno per *toilette*	1
6	Cravatte di stoffa in lana nera a legaccio . .	2
7	Id. a sciarpa bleu per fatica.	1
8	Forbici (*paia*)	1
9	Giubba di panno turchino	1
10	Id. di traliccio rigato.	2
11	Guanti bianchi di pelle scamosciata (*paia*) .	1
12	Cheppì guernito con fodera e nappina . . .	1
13	Libretto di deconto.	1
14	Id. di condotta	1
15	Lustrino.	1
16	Pantaloni di panno bigio *satiné* (*paia*) . . .	2
17	Id. di traliccio rigato (*paia*)	2
18	Passante in avorio per la salvietta	1
19	Pettine	1
20	Pettinetta	1
21	Pianelle (*paia*)	1
22	Pistagne per cravatte	6
23	Posata compita, cioè: scodella, bicchiere, coltello, forchetta e cucchiaio.	1
24	Reticella pel corredo	1
25	Rocchetto con filo ed aghi	1
26	Scarpe (*paia*)	2
27	Scatoletta pel lucido	1
28	Spazzola da abiti.	1
29	Id. da testa	1
30	Id. per le scarpe da spalmare il lucido .	1
31	Id. da estrarre il lucido	1
32	Id. da ottone	1
33	Id. pei denti	1
34	Id. per pettine	1
35	Id. per il fango	1
36	Spugna per pulizia	1
37	Staffile	1
38	Straccali (*paia*)	1
39	Tunica di divisa	1
40	Uose di cuoio	1
41	Id. di traliccio	1
42	Zaino di pelle di vitello con pelo (1)	1
	Robe di biancheria.	
43	Asciugamani di tela	4
44	Calzette bianche di filo (*paia*)	12
45	Camicie di tela	9
46	Fazzoletti bianchi di filo	3
47	Id. di cotone in colore	9
48	Farsetti a maglia di cotone	2
49	Mutande di maglia per nuoto	1
50	Id. di tela cotone	6

B. — *Modulo legale di atto di sottomissione a norma del § 5 delle norme.*

Per la presente scrittura il sottoscritto si obbliga per sè e suoi di pagare, a norma delle vigenti prescrizioni, all'Amministrazione del Collegio Militare in Napoli, ed a mani di chi legalmente lo rappresenta, l'annua somma di lire 700 stabilita da legge per la pensione del giovane . . . . . . a cominciare dal . . . . . . ed a rate trimestrali anticipate, nonchè di corrispondere nello stesso modo la somma di lire 25 per ogni trimestre anticipato o quella maggior somma che abbisogni onde alimentare e mantenere ognora in credito di lire 30 la massa individuale del predetto allievo.

A cautela delle assuntesi obbligazioni, il sottoscritto . . . . presta in suo sicurtà solidario il signor . . . . domiciliato a . . . . il quale spontaneamente dichiara di rendersi solidariamente obbligato degli anzidetti pagamenti.

(Data) . . . . Firme

Visto per la legalizzazione della firma dei

Signori

Il Sindaco

(Bollo del Comune)

Avvertenze.

1. Il foglio in istampa occorrente per tale atto di obbligazione sarà, per cura del comando dell'Istituto a cui il giovine è ammesso, fatto rimettere ai parenti per mezzo del comandante militare della provincia ove sono domiciliati, e per mezzo di questo sarà poi fatto pervenire al comando dell'Istituto, dopochè avranno adempiuto alle prescrizioni seguenti.

2. I parenti faranno munire tale foglio del bollo di lire 1, prescritto dalla legge, e lo sottoscriveranno in un col sicurtà solidario dinanzi al sindaco del comune, il quale legalizzerà le loro firme.

3. L'atto di obbligazione dovrà essere stato registrato a spese di coloro che assumono l'obbligo della pensione, a norma dell'articolo 95, § 2°, n° 9 della legge 21 aprile 1852 sulla tassa di registro.

(1) Lo *zaino* degli allievi è a carico del Collegio che loro lo somministra e mantiene, provvedendo ai guasti non cagionati da incuria degli allievi stessi, mercè lo addebitamento alla *massa individuale* di lire 1 60 all'anno.

Programmi *delle materie di esame pel concorso all'ammissione del Collegio Militare di Napoli nell'anno* 1869.

Programma n° 1. — *Istruzione religiosa.*

1. Piccolo Catechismo della diocesi.

2 Catechismo grande nella parte che riguarda il simbolo e la preghiera.

Programma n° 2. — *Lingua italiana.*

1. Ufficio della parola e del parlare.

2. Proposizione e suoi elementi - Classificazione delle proposizioni.

3. Frase - Periodo - Discorso.

4. Parti del discorso.

5. Nome proprio, comune, astratto, collettivo - Ufficio del nome nella proposizione - Del genere e del numero dei nomi - Nomi irregolari, difettivi - Forma del nome - Degli omonimi e dei sinonimi.

6. Aggettivo qualificativo - Suoi gradi - Concordanza dell'aggettivo col nome - Avvertenze - Forma degli aggettivi.

7. Aggettivo indicativo - Ufficio ed uso degli articoli - Aggettivi dimostrativi, possessivi, numerali, partitivi, ecc.

8. Pronomi - Ufficio ed uso dei pronomi - Pronomi di persona, di cosa, congiuntivi.

9. Verbo semplice, attributivo, transitivo od aggettivo, intransitivo o soggettivo - Verbi usati come transitivi e intransitivi.

10. Modi, tempi, numeri, persone e coniugazione del verbo - Verbi anomali o irregolari - Partecipii - Gerundi.

11. Verbi riflessi, impersonali, difettivi - Forme dei verbi.

12. Preposizioni semplici, composte - Locuzioni preposizionali.

13. Avverbio - Avverbi che modificano l'affermazione - che modificano l'attributo (di maniera, di quantità, di tempo, di luogo) - Avverbi semplici - Modi avverbiali - Gradi degli avverbi - Avvertenze intorno all'uso di alcune particelle.

14. Coniugazione - Di quante sorta.

15. Interiezione - Varie specie.

16. Esercizi di analisi logica e grammaticale.

17. Spiegazione e traduzione di poesia in prosa.

18. Parole composte - Del significato delle parole, proprio o metaforico - Della costruzione o sintassi - Sintassi regolare - Sintassi figurata - Figure grammaticali - Ellissi, pleonasmo, iperbato.

19. Della ortologia e della ortografia - Norme per ben parlare - Norme per ben leggere.

20. Delle lettere, sillabe, parole - Degli accenti - Norme per ben scrivere - Dell'accento - Dell'accrescimento delle parole - Del troncamento delle parole e dell'apostrofo - Interpunzioni - Lettere maiuscole.

Programma n° 3. — *Aritmetica pratica.*

Il candidato dovrà sapere eseguire praticamente e speditamente le quattro prime operazioni sui numeri intieri e decimali, non che la conversione delle frazioni ordinarie in decimali, e possedere le nozioni elementari del sistema metrico decimale.

Programma n. 4. — *Geografia e Storia sacra e greca.*

1. La terra, sua forma, suoi movimenti - Globo terrestre - Zone - Longitudine e latitudine - Mappamondo - Carte geografiche.

2. Divisione della superficie del globo in terra ed acqua - Isole - Penisole - Continenti - Grandi parti del mondo.

3. Oceano - Sue grandi divisioni - Mari principali, loro situazione e loro comunicazioni.

4. Definizioni della storia, sua utilità - Importanza della cronologia - principali ère - Limiti del mondo antico.

5. L'età antidiluviana - Noè - Cenni sulle migrazioni primitive degli ebrei - Geografia fisica della Palestina - Abramo - Gli Israeliti in Egitto - Mosè - Gli Israeliti nella terra promessa - Cattività di Babilonia.

6. La Mesopotamia - Ninive e Babilonia - Geografia fisica e principalissime vicende del grande Impero Assiro - Sommarie nozioni storiche dei regni di Caldeo e Medo.

7. La Fenicia - Principali sue città - Geografia fisica dell'Egitto antico - L'Egitto dai tempi più remoti ai Sesostridi - Sue principali vicende storiche dai Sesostridi a Psammetico - L'Egitto nella sua decadenza politica - Monumenti egiziani - Religione.

8. Geografia politica dell'Impero Persiano; sue principali vicende da Ciro a Dario.

9. Geografia fisica della Grecia antica - Confini - Monti - Fiumi - Principali divisioni - Isole - Colonie in Oriente ed in Occidente.

10. Genti primitive Elleniche - Gli eroi Greci e le loro imprese individuali o collettive - Omero.

11. Religione - Dei - Semidei - Oracoli - Luoghi sacri - Preghiere - Sacrifizi - Feste religiose.

12. Antichi vincoli di nazionalità presso i Greci - Stirpe - Favella - Le anfizionie - I giuochi pubblici - Feste nazionali.

13. Invasione dorica - Sparta - Suo ordinamento politico - Licurgo - I due Re - Il Senato - Gli Efori - Costumi.

14. Le tre guerre Messeniche - Aristodemo - Aristomene - Tirteo - Prevalenza di Sparta nella Grecia sino al secolo VI A. C.

15. Atene sotto i re e gli Arconti - Dracone - Solone - Ordinamento politico di Atene - Il Senato - L'assemblea del popolo - L'Areopago - Le quattro classi, ordinamento militare - Ragguaglio delle monete, dei pesi e delle misure degli Ateniesi al sistema decimale.

16. Geografia politica della Grecia al tempo delle guerre persiane - Incremento delle colonie greche.

17. Incendio di Sardi - Invasione persiana nella Grecia - Maratona - Milziade.

18. La grande spedizione di Serse - Leonida alla Termopoli - Temistocle e Salamina - Battaglia di Platea - Pausania.

19. Proseguimento della guerra persiana per la compiuta indipendenza della schiatta Ellenica - Aristide - Cimone - Vittoria di Cipro - Pace di Cimone - Apogeo della potenza dei Greci.

20. Educazione - Costumi - Usanze - Ginnasi - Palestre - Teatro.

21. Geografia politica della Grecia dopo la guerra persiana - Primato di Atene - Amministrazione di Pericle.

22. La lega e la guerra del Peloponneso - Pestilenza di Atene - Pace di Nicia.

23 Alcibiade - L'impresa di Sicilia - Battaglia di Cizico e delle Arginuse - Conone e Lisandro - Battaglia d'Egospotamo - Caduta d'Atene.

24. I trenta tiranni - Trasibulo - Socrate - Sua condanna e morte.

25. Gli Spartani e Ciro il minore - La battaglia di Cunaxa - Senofonte e i diecimila.

26. Agesilao - Conone e la battaglia di Gnido - Trattato di Antalcida.

27. Tebe oppressa da Sparta - Pelopida - Epaminonda - Battaglia di Leuttra e di Mantinea - Decadenza di Sparta.

28 La Macedonia - Filippo II - Suo intervento negli affari della Grecia - Guerra sacra - Demostene - Focione - Battaglia di Cheronea.

29 Alessandro Magno - Sue spedizioni nell'Asia e nell'Africa - Geografia dell'impero macedonico alla morte di Alessandro - Regni sorti dallo smembramento della monarchia macedone.

30. La Macedonia e la Grecia dal 323 al 146, e la loro caduta sotto la dominazione romana.

31. Primato dei Greci sopra gli altri popoli della antichità nella coltura della mente - Arti - Lettere.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Seconda pubblicazione)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della polizza sottodesignata spedita dall'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Palermo ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi da quello in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese e resterà di nessun valore il titolo precedente.

Polizza n° 3989, della somma di lire 25, fatto da Aggalbato Giuseppe, fu Nicolò, per la cauzione della libertà provvisoria di Montemagno Sebastiano, di Nazzareno da Caltagirone.

Torino, lì 18 febbraio 1869.

Il Direttore Capo di Divisione
Cerbsole.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
Galletti.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si legge nel *Daily News*:

Credesi che il principe e la principessa di Galles torneranno in questo paese circa il 10 di maggio.

Il principe Arturo arriverà in Dublino il 5 di aprile e ci rimarrà fino al 13. Dicesi che il Principe assisterà al ballo massonico irlandese e alle corse di Puachestown. S. A. R. sarà dopo ospite della marchesa di Ely.

Francia. — Leggesi nella *Patrie*:

Ci si scrive da Brusselle 18 marzo che le trattative di componimento tra la Francia ed il Belgio sono oggi talmente avanzate che il gabinetto si occupa già della scelta dei membri che debbono comporre la Commissione internazionale.

Si danno per sicure le nomine dei signori Fassiaux, direttore generale delle ferrovie dello Stato; Fisco, ispettore generale al Ministero di finanze, e Vanderstraeten, direttore allo stesso dipartimento. Queste nomine non tarderanno, per quel che si dice, a divenire ufficiali.

Siccome la Commissione dovrà occuparsi anche di varie altre questioni economiche che interessano i due paesi, e specialmente di questioni doganali, si presume che ne farà parte il direttore generale delle dogane belgiche. Continua ad essere probabile che la Commissione segga a Parigi. I membri della Commissione per parte della Francia non sono ancora scelti.

— Nell'*Indépendance belge* del 18 si legge:

Ieri il signor de Laguéronnière ebbe un colloquio col presidente del Consiglio, signor Frère-Orban ed il ministro dei lavori pubblici signor Van der Stichelen.

Il solo punto che ancora divide il gabinetto belga ed il governo francese è relativo all'esame dei progetti di convenzione fra la Compagnia francese dell'Est e le Compagnie della ferrovia del Lussemburgo e della ferrovia Liegi-Limburgo.

La Francia persiste a reclamare questo esame come punto di partenza delle trattative. Il Ministero belga non vi ha ancora acconsentito, ma si è d'accordo sulla formazione di una Commissione che si riunirà a Parigi ed avrà competenza di aprire un'inchiesta che comprenda lo studio delle questioni economiche dei due paesi ed all'oggetto di cementare i rapporti franco-belgici.

Austria. — In data del 20 marzo si ha da Vienna che la Camera dei deputati vi deliberò con 76 voti contro 50 di passare all'ordine del giorno sulla legge concernente la leva in massa.

Turchia. — Da Costantinopoli 13 scrivono all'*Oss. Triestino*:

Il governo imperiale per punire da un canto gli abitanti delle isole Sporadi che aiutavano gli insorgenti di Candia e facevano continue dimostrazioni ostili agli organi governativi, e per prevenire dall'altro ulteriori nuovi disordini trovò di toglier loro tutti quei privilegi che fino ad ora godevano. Il nuovo governatore generale Kaysserli Ahmed Effendi mise in esecuzione le misure della Porta, e dopo aver condotto a termine i processi già incoati dal suo predecessore, condannò la maggior parte dei caporioni o all'esilio o al carcere.

In una di queste isole fu scoperto un grande deposito d'armi da fuoco, di cui fu comprovata la indubbia provenienza dalla Grecia. Queste armi verranno mandate al locale arsenale.

L'altro ieri ritornò da Candia un vascello carico di truppe, le quali probabilmente andranno a rinforzare le guarnigioni nel Vilayet del Danubio.

Gli affari di Persia vanno semprepiù complicandosi, in seguito a che oggi o domani partiranno delle nuove truppe per Trebisonda. Il loro trasporto dovrebbe seguire con uno dei vapori della Società del Lloyd austriaco, colla quale il governo stava fin da ieri trattando pel nolo.

La cancelleria ottomana di marina fu dichiarata indipendente dal ministero del commercio, e da ora in poi dipenderà dall'ammiragliato di marina. Questo provvedimento non fece buona impressione nel pubblico, e la *Turquie* d'oggi dimostra gli inconvenienti che ne potrebbero derivare. Prima pertanto che le estere rappresentanze riconoscano l'attività di questa cancelleria debbono ben riflettere se convenga che un ufficio istituito a tutela degli interessi mercantili marittimi sia sottoposto alla giurisdizione militare.

— Un dispaccio da Costantinopoli 16 reca:

L'amministrazione dei telegrafi turchi procederà senza indugio alla costruzione d'una nuova

linea telegrafica diretta, la quale sarà destinata esclusivamente ad uso della comunicazione telegrafica indo-europea. La linea si estenderà da Nissa al confine austro-turco in vicinanza di Gradiska.

EGITTO. — Dal Cairo 13 scrivono allo stesso giornale:

Qui si annette grande importanza alla partenza testè seguita di S. E. Nubar pascià, il quale, da pochi giorni reduce da Parigi, ha fatto ivi ritorno in missione speciale. Un giornale locale attribuiva questo viaggio del ministro degli esteri ad alcune obbiezioni che sarebbero state sollevate dalle grandi potenze relativamente all'ordine di successione in Egitto; io invece sono in grado di smentire recisamente questa interpretazione, mentre attingo a fonte degnissima di fede qualmente la missione di cui questa volta Nubar pascià venne incaricato non ha null'altro per iscopo che di ottenere l'adesione della Francia al nuovo sistema di giurisdizione che il vicerè vorrebbe far prevalere pegli affari misti, per quegli affari cioè che riguardano le cause fra sudditi esteri e gl'indigeni.

E veramente non si tratterebbe che di dare una nuova spinta alla soluzione di una questione tanto importante per l'Egitto, e che dal marchese di La Valette, succeduto nel dipartimento degli affari esteri al marchese di Moustier, viene in questo momento caldamente appoggiata. Infatti dall'*esposizione della situazione dell'impero* presentata di recente al Senato ed al Corpo legislativo francese, risulta come il governo imperiale nutra delle disposizioni assai favorevoli per la riforma desiderata dal vicerè d'Egitto, ond'è che avendo già di lunga mano il vicereale governo ottenuta l'assicurazione del volonteroso concorso da parte di tutte le altre grandi potenze a fin di attivare delle comuni negoziazioni per l'effettuamento della divisata riforma, vi è luogo a lusingarsi che l'anormale stato di cose relativo all'amministrazione della giustizia, che in altra mia deplorava, avrà a cessare quanto prima.

RUSSIA. — L'*Agence Havas* ha da Pietroburgo:

La riforma dell'esercito russo, messa all'ordine del giorno dopo la campagna del 1866, è sul punto di divenire un fatto.

Fu formato un Comitato al ministero della guerra, nell'intento di esaminare i regolamenti prussiani, relativi all'uso delle ferrovie e delle vie navigabili per le operazioni militari. La rapidità con cui, nel 1866, si mossero le truppe prussiane, ha aperto gli occhi sulla « importanza strategica enorme » delle ferrovie.

Il *Journal de Moscou* insiste perchè i soldati russi, come i prussiani, si educhino al servizio delle ferrovie affinchè in un dato momento possa esser loro affidata esclusivamente la condotta dei treni, perchè il personale disgraziatamente è quasi tutto di origine tedesca.

Anche il corpo degli ufficiali deve essere riformato. Finora per passare da un grado all'altro non vi era esame che per gli ufficiali di artiglieria; gli altri non avevano che l'interrogatorio che si fa ai cadetti. Adesso, tranne per circostanze eccezionali, o atti di coraggio, qualunque promozione a un grado inferiore a quello di colonnello dovrà essere preceduto dall'esame.

La carriera militare fino ad ora in Russia, come in Austria, è stato il rifugio dei giovani che volevano condurre la vita elegante e le cui facoltà non trovavano impiego nella vita civile, e per questo i polacchi intelligenti vi entravano volentieri. La statistica viene in sostegno della nostra affermazione. Dei 21,908 ufficiali dell'esercito 16,585 sono ortodossi, 3,217 (cioè un 7°) sono cattolici, e 1,531 (cioè un 14°) protestanti.

Il rimanente sono unionisti, armeni o maomettani. Nel corpo degli ufficiali russi non vi sono nè ebrei, nè pagani; in Austria gli ebrei sono numerosi.

Il corpo di stato maggiore, come quello degli ufficiali superiori nel 1865, annoverava fino a 4238 cattolici, ridotti nel 1868 a 1,071. Quasi tutti i protestanti sono d'origine tedesca, e giungevano alla cifra del 27 per 0/0 per i generali, del 24 per 0/0 per i colonnelli, del 12 per 0/0 per i luogotenenti. I capi protestanti de' corpi particolari sono nella fanteria del 23 per 0/0; nei cacciatori del 42 per 0/0; e nella cavalleria del 50 per 0/0. Quasi tutti i cattolici sono di origine polacca.

Secondo l'*Invalido Russo* gli arsenali sono in grande attività.

Quello di Pietroburgo solo ha fuso, forato e rigato più di 450 pezzi da 4, e 150 pezzi del nuovo sistema, a ragione di due pezzi il giorno. Inoltre sono stati rigati più di 100 cannoni di posizione. Di più sono stati costruiti molti affusti e una immensa quantità di materiale.

In tutte le fabbriche di armi dell'Impero il lavorio per la trasformazione delle armi ordinarie in armi a retrocarica è « colossale ». Le officine di Kiew in 17 mesi hanno prodotto 70,000 di quei fucili.

MESSICO. — Le ultime notizie del Messico dicono che le truppe accasermate a Puebla, instigate dal generale Negrete, alzarono lo stendardo della rivolta, gridando: « Viva il Messico! » Dopo aver occupato Puebla per quattro giorni, si ritirarono su Cholula; minacciarono successivamente Cuernavaca e Toluca, poi proseguirono la loro marcia verso l'ovest, ingrossando di numero con leve forzate mano mano che si avanzavano.

Un telegramma da Messico, 17 febbraio, annuncia: « Il generale Negrete a capo dell'esercito rivoluzionario, marcia su Messico; non è più che a trenta miglia di distanza. »

Correvano voci contradditorie. Secondo gli uni, Negrete avrebbe sconfitte le truppe juariste comandate da Cuellar; secondo gli altri, Negrete battuto, sarebbe stato costretto a retrocedere.

Sembra che Negrete operi d'accordo con Porfirio Diaz.

— Il *Morning Post* ha le seguenti particolarità sul moto insurrezionale avvenuto recentemente a Puebla:

Non era una rivoluzione, era una congiura concertata tra il bandito Negrete e il colonnello Malo, dell'esercito regolare, per impadronirsi delle somme trasportate da Messico a Vera Cruz dalla conducta, non meno di 3,000,000 di piastre in danaro.

Il progetto andò a male da quella parte. Le vetture che contenevano il tesoro dovevano partire da Messico il 19 gennaio per andare fino a Puebla sotto la direzione del colonnello Yenez, alla testa di 800 uomini.

Giunto in quella città il colonnello doveva fino consegnare la condocta al colonnello Malo, che era di guarnigione in quella piazza e che doveva portare il danaro sino a Vera Cruz con una scorta simile.

Malo, tentato dall'occasione, andò a trovare Negrete che errava nelle montagne con una banda di briganti, gli offrì di dividere la preda e di farlo nominare comandante in capo delle truppe costituzionali, dopo un pronunciamento che sarebbe avvenuto in Puebla.

Negrete accettò e andò in città il 1° di febbraio.

Ma il governo era stato avvertito dei sospetti che si avevano di Malo, e dette l'ordine a Yenez di andare direttamente a Vera Cruz senza passare per Puebla.

L'ordine fu eseguito in modo che il danaro era in sicuro prima che i due cospiratori avessero avuto tempo di prepararsi.

Nondimeno avvenne il pronunciamento e Negrete si vide presto a capo di 4,000 uomini di truppe reclutate per forza o prese alla guarnigione di Puebla. Inoltre aveva raccolto 175,000 piastre in numerario, 50,000 delle quali prese nella cassa della città, 25,000 ricevute dai cittadini per liberarsi dalla coscrizione e 100,000 estorte o avute con un imprestito forzato.

Ma le minacciose notizie della capitale lo costrinsero presto a sgombrare la piazza, e ora è tornato nella montagna ove è stretto dai soldati del governo comandati dal generale Garcia e dal generale Alatorre. Si spera che presto sarà disfatto.

Vi fu un tempo in cui un fatto come quello di Puebla avrebbe messo sottosopra il paese; oggi il popolo desidera una cosa sola, desidera di veder fucilare il più presto possibile i perturbatori.

ASIA. — Col piroscafo d'Alessandria ricevemmo ieri notizie di Bombay 27 febbraio, di Calcutta 23, di Singapur 16 e di Hongkong 9 dello stesso mese. Un figlio dell'ex-emiro dell'Afghanistan, traendo partito dall'assenza del governatore del Turkestan inferiore, nominato ultimamente da Scere Alì Khan, occupò Khilm e Tukhta Pul, e il Sirdar Abdul Rahman Khan, che aveva cercato asilo nel territorio inglese, si portò nel Turkestan, dove pare che anche Mahomed Azim Khan sia ansioso di recarsi. Queste nuove complicazioni ritarderanno probabilmente l'annunziato abboccamento fra Scere Alì Khan e il vicerè delle Indie.

Mahomed Yakub Khan, uno dei figli dell'emiro Scere Alì, domandò d'essere riconosciuto qual erede presuntivo, ma l'Emiro ricusò per ora di aderirvi, e può darsi che ciò dia motivo ad una grave rottura fra padre e figlio. — La fame è cessata nelle provincie nord-ovest, ed anche nella Ragipootana la popolazione, ch'era emigrata per timore di questo flagello, va ritornando in patria.

— Gl'indigeni cinesi che avevano assalito le lance d'un legno da guerra inglese presso Swatow furono puniti. Gl'Inglesi li attaccarono e cagionarono loro la perdita di 98 uomini fra morti e feriti. Le perdite degl'Inglesi si fanno ascendere soltanto a 3 ufficiali feriti. — A Fuciù avvenne qualche disordine, perchè i Cinesi impedivano al sacerdote anglicano Wolf di occupare un terreno da lui comperato. Il governatore promise di dar soddisfazione, e alle ultime date la quiete era ristabilita. Il viceammiraglio Keppel si è recato colà con un legno da guerra.

Il governatore generale di Sciansi e Kansuh ebbe due sconfitte per parte dei ribelli maomettani a circa 600 miglia da Pekino. Il governo di Pekino si dispone ad attaccarli in modo decisivo nella primavera.

— Il Mikado del Giappone partì da Yeddo per trattenersi due mesi a Kioto, dove sagrificherà ai Mani de' suoi antenati e prenderà moglie. Il suo soggiorno a Yeddo sembra aver prodotto buon effetto e consolidato il nuovo governo. — I Kerais di Tokugawa soffrirono una gran perdita. La loro bella fregata *Kajomara* si arrenò presso Matsumai, e sembra che non sarà possibile di ricuperarla. I Kerais fortificano Hak-date grandemente e con rapidità. — La *Japan Gazete* attribuisce ad intrighi russi l'occupazione di Yesso per parte de' profughi di Tokugava. Essa ritiene che i russi li sosterranno nella loro pretensione di conservare quel luogo, e in compenso di quest'aiuto otterranno l'isola di Kunasir, al nord di Yesso.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

R. Deputazione parmense sopra gli studi di Storia patria. (Tornata del 4 dicembre 1868):

Il prof. Scarabelli legge delle sue istorie dei già Ducati di Parma, Piacenza e Guastalla quel tratto che spone gli avvenimenti dal 1513 al 1545, tempo di governo papale. La lettura è della sola parte politica; giacchè, per l'ampiezza e la moltiplicità della materia, non può l'autore in questo raduno recare a notizia le considerazioni in ordine alle cose economiche ed alle civili, attinenti al tempo medesimo.

Tornata del 18 dicembre 1868:

Il socio cav. Luigi Pigorini, direttore del R. Museo d'antichità, legge una sua memoria sguardante quell'Istituto. Ne discorre l'origine, provenuta dalla scoperta degli avanzi di Velleia, ben nota città romana, cui seppelliva lo scoscender d'un monte; offre poscia i più diligenti ragguagli intorno le varie vicende del Museo e degli scavi predetti; e dà notizia de' prestanti uomini, che lui (il Pigorini) precedettero nell'accennata Direzione. I quali furon tutti di grande benemerenza, come agli studi archeologici, così al paese, cui cercarono illustrar vie meglio nella più desiderabile fra le glorie, la scientifica, promovendo con ogni poter loro l'incremento continuo dell'importantissimo Istituto.

Tornata del 5 marzo 1869:

Il prof. Amadio Ronchini lesse una sua memoria intorno Federico Zuccaro; quel fecondo e vivace dipintore, che, malgrado le mende proprie e dell'arte contemporanea, volgente alle esagerazioni secentiste, meritò, prima, d'essere eletto a compiere nella gran cupola di Santa Maria del Fiore in Firenze, l'opera cui lasciava interrotta il Vasari; poscia a continuar le pitture in Roma della Paolina, cui Michelangelo avea cominciate. Rispetto a questo secondo lavoro, son note le controversie fra il nostro artista ed alcuni servidori di Papa Gregorio XIII; e le persecuzioni che il Zuccaro patì, per l'accusa di avere, nello scopo di vendicarsi, condotto un quadro (che intitolò la *Calunnia*), rappresentandovi, satireggiati, i suoi avversarii. Alcune lettere, con le quali Federico cerca difendersi in così malaugurate emergenze, e che il Ronchini trovò ne' carteggi de' Farnesi, protettori del Zuccaro, porgono particolari intorno que' fatti, che a lui costarono l'essere sbandito da Roma, e che son messi in rilievo nella memoria; ad appendice della quale esse lettere si leggono. Non minore importanza è nella notizia, che non dubitiamo di affermar nuovissima, dell'avere il Zuccaro accolto nella sua scuola, verso raccomandazione di Ranuzio I Farnese, quel Bartolommeo Schedoni, allora giovinetto, il quale divenne poscia onor sommo della pittura modenese.

Nel proposito di tale scuola, il Ronchini bene avverte e dimostra, come Bartolommeo andasse debitore a Federico, più presto che ai Caracci, degli ammaestramenti nell'arte; da' quali tanto aiuto ebbero le sue attitudini che, dovendo per cagion di salute partirsi dalla Città Eterna, potè rapidamente farsi largo in Lombardia, ove, ancor giovane, ebbe reputazione di provetto. Parecchie altre notizie relative a dipinti del Zuccaro in Parma, e ad un discorso, letto da lui medesimo in questa città, rendono ancor più notevole lo scritto del Ronchini, che può dirsi biografia, assai più esatta delle precedenti, d'uomo ingegnosissimo, che spese la vita a dar lustro all'arte non solo col pennello, ma eziandio, come potè e seppe, con la parola, e col patrocinio agli artisti.

Il Segretario: V. MARTINI.

— Nella galleria della nobil famiglia fiorentina Rosselli Del Turco esisteva un bozzetto di una Madonna di rara bellezza, che gl'intelligenti non hanno tardato ad attribuire al celebre pittore spagnuolo Bartolommeo Morillo. Già nello scorcio dell'anno testè decorso l'eruditissimo cav. Palermo, in un opuscolo, ne descriveva ad uno ad uno i mirabili pregi, e coi sani principii dell'arte e colla storia della pittura dimostrava fino all'evidenza che il quadro di Morillo è la più bella Concezione e meglio ideata di quante ne esistono fino a qui, sia di altri autori, sia di Morillo medesimo, il quale gareggiò seco stesso, rappresentando più volte quel soggetto, per colpire una forma in cui la pittura toccasse l'ideale dell'arte, che in lui raggiunse la perfezione, specialmente quanto alla luce. Non a tutti però era dato di ammirare questo capolavoro dell'arte cristiana, perchè gelosamente custodito nella galleria d'un privato. Ma il sig. can. Vincenzio Rosselli Del Turco, notissimo cultore e protettore delle arti belle, ebbe il felice pensiero di far disegnare ed incidere da valente artista questo bel quadro degno della pubblica ammirazione. E poichè non fece difetto al suo ricco censo la somma di oltre lire ventimila per eseguire il suo lodevole progetto, dopo quattro anni di lavoro, la incisione in rame, dietro il disegno perfettissimo del prof. Buonaiuti, fu compita stupendamente, or son tre mesi, dal cav. Filippo Livy, incisore illustre di molti lavori specialmente dell'Angelico.

Si deve lode all'egregio sig. Del Turco anche per lo scopo cui destina il retratto di quelle stampe (*senza curarsi del rimborso delle spese*), avendolo già applicato per intero a pro di un istituto di beneficenza.

— Venerdì 21 marzo ebbe luogo nella sala dell'Albergo d'Italia il banchetto delle Società operaie di Venezia. Erano state invitate le rappresentanze delle altre Società operaie del Veneto, ma non intervenne che un rappresentante di quella d'Udine; altre mandarono saluti fraterni.

Presero la parola al banchetto il presidente della Società operaia di Venezia sig. A. Seguso, l'avv. Ruffini, il sig. V. Salmini, il dott. Roberto Galli, il signor Augusto Tironi, l'avv. Giuriati, il sig. Antonaz ed il barone Swift.

Finalmente, il principe Giovanelli, che, invitato alla festa, intervenne, prese con generoso slancio la parola, e disse che dopo aver salutati i nomi di quanti si distinsero in pro della patria, invitava gli operai a portare un brindisi al primo cittadino, al primo soldato dell'indipendenza italiana, a quel Re Galantuomo, che, per farci liberi, giuocò coi suoi figli la corona e la vita.

Il brindisi fu accolto con universali applausi ed evviva al Re ed al nostro sindaco. (*Gazz. di Ven.*)

— Nel porto di Messina nello scorso febbraio non vi approdarono meno di 579 legni, tra a vela ed a vapore, nè partirono dallo stesso men di 577. (*Giorn. di Sicilia*)

— Martedì, verso le quattro, gli abitanti della riva sinistra della Senna hanno udita una terribile esplosione. Nelle adiacenze della piazza della Sorbona e su quella stessa piazza alcuni credettero che fosse un terremoto; i mobili si spostarono, gli oggetti posati sui mobili caddero, le finestre si aprirono da sè stesse, le persiane uscirono dagli arpioni e caddero. E nello stesso momento avvenivano dei fatti gravi; le persone che erano nelle case num. 2, 4 e 6 in piazza della Sorbona erano violentemente scosse e cadevano rovesciate a terra per la violenta commozione; altre erano colpite da dei pezzi di vetro che le ferirono con una certa gravità.

Non vi è una casa in piazza della Sorbona senza i vetri rotti. Tutte le finestre della facciata del liceo San Luigi sono state danneggiate.

Quasi nel momento dell'esplosione un denso fumo misto di fiamme azzurre usciva vorticosamente dalla casa segnata n° 2, in piazza della Sorbona, ov'è la fabbrica di prodotti chimici del Fontaine, uno dei notabili commercianti di Parigi. Alcuni che passavano videro cadersi ai piedi dei frammenti di corpo umano. Si afferma anche che uno studente che leggeva nella sua camera, al terzo piano di una casa che fronteggia quella ove avvenne il disastro, ricevè dei pezzi di cervello.

Per una mezz'ora in piazza della Sorbona si udirono grida strazianti. E orrendo spettacolo era il vedere a tutte le finestre dei cinque piani della casa n° 2 gl'inquilini i quali vedendo che l'incendio era nel terreno della casa loro furono presi, com'è naturale, da un terrore indescrivibile. Volevano fuggire dalle scale, ma il fumo asfissiante li costringeva a indietreggiare. Allora si videro alcuni scendere dalle finestre, reggendosi alle persiane da un piano all'altro col rischio di cadere e spezzarsi il cranio. Uno di quelli, che dicesi sia un artista drammatico conosciutissimo, si precipitò dal terzo piano sul lastrico e ebbe la fortuna di farsi solo qualche contusione.

Alcuni coraggiosi cittadini si alzavano alla meglio fino ai piani superiori, annodavano delle lenzuola a guisa di corde, e salvavano con quel mezzo alcuni locatari; furono viste delle donne aggavignate a quella corda posticcia lasciarsi sdrucciolare lungo il muro.

Altri inquilini per disperazione volevano buttarsi dalle finestre. Ci vollero grandi sforzi per indurli ad aspettare di essere liberati. Furono portate delle scale e attaccate le une alle altre.

I pompieri delle varie caserme e anche dei posti vicini erano giunti subito sul luogo dell'infortunio e avevano organizzato il servizio di salvataggio.

Alcuni distaccamenti di truppe e delle squadre di sergenti di città prestavano il loro utile concorso.

Tutte le persone ferite dai proiettili sono state condotte nelle vicine farmacie.

Ma non vi sono solo i feriti, molti sono i morti. Benchè il numero sul principio sia stato molto esagerato, ci affermano che sono morte tre persone, due impiegati della casa Fontaine; la terza non è stato possibile di riconoscerla.

La bottega è un ammasso di avanzi. La casa costruita modernamente non è crollata; molto danno ha sofferto la scala.

Alle cinque e mezzo i pompieri avevano domato il fuoco ed avevano prese tutte le precauzioni affinchè le materie esplosibili che rimanevano fossero fuori di pericolo.

Non si sa ancora perfettamente la vera causa di quella calamità. È stata incominciata una inchiesta e ne daremo i risultati.

Nella fabbrica si preparava, per fare delle esperienze a Tolone, una certa quantità di polvere fulminante di cui il Fontaine è inventore, e che ha una forza di espunzione terribile.

Il figlio del Fontaine è scomparso. La famiglia che crede sia fuggito per una allucinazione prodotta dalla scossa, lo fa cercare con una sollecitudine facile ad intendersi. (*Débats*)

— Non è generalmente noto che la vera corona del re Teodoro fu comprata, alla presa di Magdala, da un soldato comune dal signor Von Rolffs, ufficiale prussiano addetto alla spedizione, il quale la donò al re Guglielmo. S. M. avendo veduto l'ordine di lord Napier che vietava la vendita degli oggetti presi dall'esercito ha rimandato il trofeo in Inghilterra, ove starà forse più acconciamente che in un Museo di Berlino. (*Owl*).

— A Londra è stata venduta all'incanto la bella collezione di ceramiche di lord Ashburton.

Il famoso vaso donato da Luigi XV al marchese di Montcalm, per memoria della difesa di Quebec, che era in quella collezione, dopo essere stato disputato lungamente è toccato a lord Boiford per 1682 lire sterline (42,050 franchi). (*Liberté*)

— Giorni sono il tribunale d'appello di Breslau condannò un negoziante a quattro settimane di carcere per sevizie fatte ad un fanciullo. Appena pronunciata la sentenza l'imputato levò di tasca un coltello e se lo immerse nel seno dicendo: « Non posso più vivere! » (*Patrie*)

MINISTERO DELLA GUERRA.

PREMIO RIBERI.

Nuovo concorso al premio Riberi in lire 1000 *relativo ai venti mesi decorrendi dal* 1° *agosto* 1868 *a tutto marzo* 1870.

Programma.

Saranno aggiudicate lire 1000 in premio alla migliore od alle due migliori memorie redatte da uffiziali del corpo sanitario militare sul tema seguente:

« Trattare un argomento qualunque di igiene militare. »

Condizioni del concorso.

1° Le memorie premiate saranno due, essendo destinate lire 700 per la migliore e lire 300 per quella che si sarà più avvicinata alla soluzione del tema proposto.

2° Nel caso che una sola memoria superasse di lunga mano le altre, l'autore di questa conseguirà l'intiero premio di lire 1000.

3° Nessuna memoria, tuttochè meritevole di lode, potrà conseguire il premio, se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

4° Le memorie però che non conseguiranno il premio, otterranno, ove ne siano giudicate meritevoli, una menzione onorevole.

5° Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese e latina, ed in caratteri chiaramente leggibili: lo stile sarà piano, facile e conciso, quale appunto si addice a cose scientifico-pratiche.

6° Sono solamente ammessi al concorso i medici militari del nostro esercito e marina in attività di servizio, in aspettativa od in ritiro; ne sono però eccettuati i membri del Consiglio e quelli della Commissione.

7° Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con un'epigrafe, che verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il prenome ed il luogo di residenza dell'autore.

8° È assolutamente vietata qualunque espressione, che possa far conoscere l'autore, il quale fatto, ove succedesse, toglierebbe al medesimo il diritto al conseguimento del premio.

9° Non si apriranno fuorchè le schede delle memorie premiate o giudicate meritevoli di menzione onorevole, le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

10. Il giorno perentorio stabilito per la consegna delle memorie è il 31 marzo 1870. Quelle che pervenissero dopo trascorso questo giorno saranno considerate come non esistenti.

11. La pubblicazione nel *Giornale di medicina militare* dell'epigrafe delle memorie a mano a mano che perverranno al Consiglio servirà di ricevuta ai loro autori.

12. Il manoscritto delle memorie presentate al concorso appartiene di diritto al Consiglio, con piena facoltà a questo di pubblicarlo per mezzo della stampa. L'autore però è altresì libero di dare con lo stesso mezzo pubblicità alla propria memoria, anche emendata o modificata, purchè in questo caso faccia risultare degli emendamenti e delle modificazioni introdottevi in tempo posteriore alla trasmissione del relativo manoscritto al Consiglio.

Il Presidente
del Consiglio superiore militare di sanità
COMISSETTI.

Visto per l'approvazione
Il Ministro: E. BERTOLÈ-VIALE.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Atene, 20.

Rangabì fu nominato ambasciatore a Costantinopoli.

Il segretario d'ambasciata Kalergis parte domani per Costantinopoli con una missione speciale.

Le relazioni diplomatiche furono riprese.

Parigi, 21.

Il *Public* annunzia che lo stato di salute dell'Imperatore è dei più soddisfacenti.

La *France* dice che S. M. presiederà domani il Consiglio dei ministri.

Il duca di Grammont ritornerà a Vienna fra dieci giorni.

Parigi, 22.

I giornali officiali di Parigi e di Bruxelles pubblicheranno martedì le dichiarazioni officiali relative all'incidente belga.

Madrid, 22.

Si è incendiato a Malaga il teatro della *Libertà*. Temevasi per la caserma vicina.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 21 marzo 1869, ore 1 pom.

Il barometro ha continuato ad abbassarsi su tutta la Penisola ed è dappertutto molto al di sotto della normale. Dominano i venti di sud-ovest, i quali tengono agitato il Mediterraneo.

Il tempo è sempre burrascoso; ma il barometro seguitando anche oggi ad alzarsi nel settentrione d'Europa, è probabile che anche fra noi non si prolungherà l'abbassamento barometrico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 21 marzo 1869.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 737,5	mm 738,1	mm 741,0
Termometro centigrado	8,5	12,5	7,5
Umidità relativa	80,0	50,0	80,0
Stato del cielo	nuvolo	pioggia	sereno e nuvoli
Vento, direzione / forza	E debole	SE quasi for.	SE debole

Temperatura massima . . . . + 16,5
Temperatura minima . . . . + 4,0
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 3,0

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 22 *marzo* 1869)

VALORI	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god. 1 genn. 1869		»	»	58 10	58 05	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . »		37 40	37 35	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. 1 ott. 1868		»	»	79 70	79 50	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		»	»	»	»	»	»	82 75
Az. Regia coint.-Tab. (carta) . . »	500	»	»	657 1/2	657	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » 1 genn. 1869	500	»	»	438 1/4	438	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . » 1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 » id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1600
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1725
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	205
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » id.	420	»	»	»	»	»	»	178
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 genn. 1869	500	»	»	285	283	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . » 1 ott. 1868	500	»	»	175	»	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 » id.	505	»	»	»	»	»	»	448
Dette in serie non comp. . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . » id.	505	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	150	»	»	»	»	»	»	120
Detto di Siena . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	58 25
3 0/0 idem . . . . » 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	37 60
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »		»	»	»	»	»	»	81
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in . . .	250	176	175 »	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .	500	»	»	»	»	»	»	405

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 90	25 80
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		103 7/8	103 1/2
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 75	20 73
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 58 05 - 07 1/2 - 10 fine corr.

Per il sindaco: M. NUNES-VAIS.

Atto di citazione per pubblici proclami.

Alle richieste del signor dott. Giuseppe Feroci, legale residente in Arezzo, di studio in via Cavour, n. 50, nella sua qualità di procuratore alla graduatoria dei signori conte Angiolo e conte Tommaso Fieri-Fierli-Ubertini, pubblicata dal soppresso tribunale di prima istanza di detta città con decreto del dì 8 agosto 1861, eletto dal detto tribunale con sentenza del 29 settembre 1864 in surroga del dottor Luciano Strambi che aveva cambiato domicilio, e resa esecutoria detta sentenza con decreto della Corte di cassazione di Firenze del 5 marzo 1868, registrato in detta città nel dì 13 successivo da Giani;

Premesso che fino dal 31 dicembre 1868 furono ultimate le notificazioni della detta sentenza graduatoria;

Che con ordinanza del giudice delegato alla graduatoria suddetta del 5 marzo 1869 fu ordinato al perito signor Gaetano Petti di fare, nel termine di giorni 40, un supplemento al reparto da esso compilato fino dal dì 20 agosto 1863, e nel 21 agosto depositato nella cancelleria del detto tribunale di Arezzo onde farvi le variazioni occasionate dai giudizi ventilati dopo il detto deposito e per la variata procedura;

Che ultimato il giudizio di graduatoria e passata in istato di legittima esecuzione la sentenza stessa, contro la quale non è stato interposto appello alcuno prima di procedere al finale giudizio di liquidazione ordinato dal disposto dell'articolo 717 e seguenti del Codice di procedura civile, è necessaria non tanto la riassunzione del giudizio stesso quanto la citazione di tutti gl'interessati all'oggetto che possano fare nel termine legale le loro incumbenze in causa;

Che riuscendo sommamente difficile e alquanto dispendiosa la citazione per le vie ordinarie di tutti gl'interessati, all'appoggio dell'art. 146 il prelodato dottor Feroci ricorse al tribunale per l'autorizzazione a citare per pubblici proclami, ed il tribunale medesimo (riunito in Camera di consiglio, prima sezione) con decreto del 9 marzo 1869, registrato con marca da lire 1 10 annullata, approvò potersi la riassunzione e citazione che sopra farsi nel modo richiesto, ordinando la inserzione della medesima per due volte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, l'affissione dei numeri della detta Gazzetta nella sala pubblica di aspetto di questo tribunale per lo spazio di giorni otto, e ordinando altresì doversi notificare nelle vie ordinarie ai prefati debitori e a tutti i procuratori dei creditori comparsi e già collocati nella detta sentenza graduatoria 8 agosto 1861, non che al procuratore della Direzione demaniale di Firenze che non potè comparire in giudizio se non posteriormente alla detta sentenza;

Premesso adunque tutto quanto sopra in obbedienza al mentovato decreto 9 marzo 1869, io sottoscritto usciere, addetto al tribunale civile e correzionale di Arezzo, e sempre sulle richieste del dottor Feroci, riassumo il giudizio stesso in coerenza alla legge, e cito quindi per le vie ordinarie a comparire nel termine legale davanti il detto tribunale, per fare le proprie incombenze in causa, con avvertenza che appena sarà dal signor perito Petti depositato l'ordinatogli supplemento di reparto o liquidazione finale, dal cancelliere del detto tribunale ne sarà dato avviso alle parti mediante biglietto:

I signori conte Angiolo e conte Tommaso Fieri-Fierli-Ubertini, possidenti domiciliati a Manzano, comune di Cortona, debitori, e

Il signor dott. Pietro Brizi, nella sua qualità di procuratore legale della Direzione demaniale di Firenze, e

I sigg.: Dott. Leonardo Romanelli.
Dott. Enrico Facchini.
Dott. Cesare Alvigi.
Dott. Domenico Ficaj.
Dott. Francesco Viviani.
Dott. Adolindo Tanganelli, e
Dott. Francesco Cecchineri.

Legali addetti al tribunale di Arezzo, comparsi nel detto giudizio di graduatoria nell'interesse dei loro respettivi rappresentati.

E citò quindi per comparire nello stesso termine legale e per l'oggetto che sopra, per pubblici proclami e mediante inserzione della presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*:

I signori:

Luigi Filippo Diligenti, come figlio ed erede del fu dottor Giuseppe Diligenti.

Don Valentino Garzi come camarlingo e rappresentante del Capitolo della cattedrale di Cortona.

Francesco del fu Andrea Petti.

Agostino del fu Silvestro Castellani e per esso defunto la di lui figlia ed erede Elisabetta Castellani moglie di Ulisse Colonnesi.

Luigi del fu Isidoro Facchini e per esso defunto Tito Facchini di lui nepote ed erede unico Cristofano Cecchetti.

Maria Nardelli come erede mediata del dottor Giovanni del fu Silvio Calvi.

Pietro del fu Domenico Ciabatti.

Rosa Pucci nei Ciabatti.

Carola figlia ed erede di Lorenzo Pucci moglie di Vincenzo Ranieri.

Vincenzo Ranieri marito della detta Carola Pucci.

Don Vincenzo Anichini nella sua qualità di rettore del Benefizio ecclesiastico sotto il titolo della Natività di Maria Vergine, eretto nella chiesa di San Marco di Cortona.

Don Marco Vitali, e per esso defunto don Andrea Bernini come camarlingo e rappresentante della sagrestia della cattedrale di Cortona.

Orsola Fieri Fierli.

Dott. Pietro Becherucci come rettore degli spedali riuniti di Cortona.

Canonico Gio. Battista Mirri come deputato e rappresentante il seminario vescovile di Cortona.

Don Valentino Garzi nella stessa qualità.

Don Agramante Lorini nella suddetta qualità, e per esso defunto don Pilade Fabbri come deputato interino.

Don Francesco Giannetti come deputato del seminario di Cortona.

Girolamo Mancini come rappresentante le due opere riunite del duomo e di Santa Maria nuova di Cortona.

Cav. Pietro Antonio Laparelli.

Annibale e

Pirro, figli ed eredi del fu cav. Lapo Laparelli.

Luigi Tommasi.

Massimiliano del fu Guido Baldi nella sua qualità di erede beneficiato di proprio padre e di erede libero della fu Angiola Diligenti sua madre.

Flaminio Cecchetti.

Leone e

Dionigio del fu Giuseppe Passerini.

Dottor Leopoldo Facchini, e per esso defunto il di lui figlio ed erede Tito Facchini.

Dottor Giovanni Calvi, e per esso defunto Maria Nardelli di lui erede.

Lorenzo Pucci, e per esso defunto Rosa Pucci di lui figlia qualificatasi erede.

Angiola Diligenti vedova Baldi, e per essa defunta i di lei eredi.

Anna Gioli vedova Fringuelli, e per essa defunta il di lui figlio ed erede Remigio Fringuelli, unitamente al di lui curatore Gaetano Coltellini.

Francesco Alari, e per esso defunto Giovanni Alari di lui figlio qualificatosi erede.

Anna Tommasi nei Spannocchi.

Il rappresentante del Benefizio di San Giovan Battista eretto nel duomo di Cortona.

Pietro Passerini come rappresentante il monastero della SS. Trinità di Cortona.

Canonico don Francesco Facchini come rappresentante il Capitolo di Cortona.

Bernardino Bruschelli nella sua qualità di vice rettore del Beneficio di San Gio. Battista e Santa Caterina, eretto nella chiesa di San Vincenzo Martire nel sobborgo di Cortona.

Giovanni Sardini,
Teresa e
Marcella Passerini,
Cav. Luca e
Monsignor Annibale Tommasi, e per essi defunti i loro eredi.

Don Pacifico Nuti come rettore del Benefizio dell'Assunta eretto nella cattedrale di Cortona.

Tutti residenti in Cortona.

Barone Bettino Ricasoli.

Dottor Gaspero Bianchi come erede della propria moglie Angiola Fringuelli.

Il Rappresentante l'Economia dei Benefizi Vacanti di Firenze.

Il Rappresentante della cappella della Natività di Maria Vergine nella chiesa di San Giuseppe in Firenze.

Cesare Papini.

Palmira Papini moglie di Oreste Broglia.

Elisabetta Papini.

Domiciliati in Firenze.

Gio. Battista Paternostri e

Contessa Rosa Fieri-Fierli nei Paternostri di lui consorte.

Dottor Carlo del fu Pietro Dini.

Giuseppe del fu Giovanni Ricceri, domiciliati a Terranova.

Angiolo del fu Gio. Battista Capanni.

Cesare Sorbi come erede di Francesco Sorbi, domiciliati a Montigliolo.

Agostino del fu Lorenzo Fierli.

Giuseppe del conte Tommaso Fieri-Fierli.

Gio. Battista Fierli, domiciliati a Manzano presso Cortona.

Don Gio. Battista Benedetti siccome pievano della chiesa di San Cristofano di Montecchio, comune di Cortona.

Angiolo e

Felice *fratelli* Mariani, domiciliati alla Fratticciola.

Don Antonio Santiccioli parroco a San Carlo al Torrione, comune di Cortona.

Francesco Tariffi, domiciliato alla Fossa del Lupo, comune di Cortona.

Carlotta Fieri-Fierli, moglie di Giuseppe Fantucci, domiciliata a Narni, con domicilio elettivo a Manzano presso Gio. Battista Fierli.

Giuseppe Fantucci, domiciliato in detto luogo.

Contessa Lucrezia Fieri-Fierli vedova Casini, domiciliata a Poggibonsi.

Francesco Cuccoli, e per esso defunto Giuseppa Cuccoli di lui moglie e qualificatasi erede.

Verdiana Quercioli nei Meucci, domiciliati a Terrannova

Felice Bazzanti, domiciliato a *Levanella*, in proprio e per interesse dei suoi fratelli Enrico ed Ernesto figli ed eredi del fu Francesco Bazzanti.

Lorenzo e

Angiolo Ferrini come figli ed eredi della loro madre Francesca del fu Giovanni Deudi, domiciliati a Cammugi presso Terranuova.

D. Antonio Tani come operaio dell'Opera di Maria SS. delle Grazie nell'oratorio di San Giovanni, domiciliato a San Giovanni.

Lucia Nuti e

Luigi Papini coniugi, domiciliati a Montevarchi.

Cav. Alessandro Sergardi-Biringucci.

Baronessa Spannocchi-Piccolomini, domiciliati a Siena, con domicilio elettivo nella loro casa di agenzia presso Cortona.

Lorenzo e

Giuseppe Petrucci, domiciliati a Montecchio del Loto, comune di Cortona, nella loro qualità di eredi del fu don Domenico Mancini loro zio materno.

Gregorio,
Don Francesco e
Don Angiolo Augori, domiciliati alle Piaggie presso Cortona.

Enea Arrighi nella sua qualità di sindaco del comune di Lucignano e rappresentante la fraternita di Santa Maria della Misericordia di detta terra, domiciliato in detto luogo.

Don Arcangiolo del fu Anton Filippo Diligenti, con domicilio elettivo in Montevarchi.

Antonio e

Maria del fu Bartolomeo Papini, domiciliati a Montevarchi.

Cesare Cartoni, domiciliato a Castiglion Fiorentino.

Anna del fu Francesco Lucci vedova Arrighi, con domicilio elettivo in Arezzo.

Francesca Deudi e per essa defunta il di lei figlio qualificatosi erede.

Lorenzo Ferrini, domiciliato a Cammugi.

Francesco del fu Felice Bazzanti, domiciliato a Levanella.

Il Rappresentante del Benefizio della Presentazione di Maria Vergine nella chiesa propositura di San Biagio ai Mori di Terranuova, con domicilio elettivo in Arezzo nell'uffizio dei Benefizi vacanti.

Giovanni Corezza, domiciliato a Montalla.

Vincenzo Cherubini come erede di Gio. Domenico Cherubini, domiciliato alla villa della Fratta, comune di Cortona.

Il Rappresentante della comunità di Pian Castagnaio.

Rossi Bartolomeo e per esso defunto il di lui figlio ed erede Luigi Rossi, domiciliati in Arezzo.

Il Rappresentante la chiesa pievania di San Cristofano in Villa di Montecchio, comune di Cortona.

E la presente ho richiesto per ultimo al direttore della *Gazzetta Ufficiale del Regno* d'inserire per due volte nel detto giornale.

Arezzo, 15 marzo 1869.

676 TOMMASO FERRETTI, usciere.

Avviso interessante.

Il sottoscritto Emilio del fu Giovanni Gattai, possidente e commerciante domiciliato in Pontedera, provincia di Pisa,

Rende noto a chiunque spetti, e per ogni effetto di ragione, che Torello del fu Giacinto Carlini, residente nel predetto luogo di Pontedera, fino dal mese di gennaio 1868 cessò di essere ministro del negozio mercantile nello stesso luogo di Pontedera, portante il nome della ditta mercantile Giovanni Gattai, la quale oggi appartiene al suddetto Emilio Gattai, ed è da esso rappresentata ed amministrata come figlio ed erede unico del nominato fu signor Giovanni Gattai; e per conseguenza fino dal suindicato mese di gennaio 1868 venne a cessare nel ricordato Torello Carlini il mandato già conferitogli dal ridetto Emilio Gattai con atto privato del dì 15 settembre 1860, recognito dal notaro dottor Eugenio Bini di Pontedera, e registrato a Firenze nel dì 17 successivo, col quale mandato, fra le altre facoltà, fu conferito al medesimo signor Torello Carlini di emettere accettazioni di viglietti, mandati e recapiti mercantili colla firma - ivi - « Per Giovanni Gattai, Torello Carlini, ministro. »

Con tutto ciò, e per quanto far poteva di bisogno, il signor Emilio Gattai ha giudicialmente revocato al nominato Carlini il mandato che sopra, da avere effetto cotal revoca fino dal mese di gennaio 1868.

Rende noto altresì che lo stesso Torello Carlini ha dichiarato ed asserito verbalmente al signor Emilio Gattai di non avere incorso colla suespressa sua firma, e da esigersi a debito del signor Gattai medesimo e della sua ditta mercantile che sopra, accettazioni o gire di viglietti, mandati e recapiti mercantili e qualunque altro atto equivalente concernenti la ditta medesima.

Ciò non ostante il sottoscritto signor Emilio Gattai invita ed intima chiunque possedesse titoli di credito della natura e forma di quelli sopra enunciati, a presentare i titoli medesimi al sottoscritto al suo domicilio e residenza in Pontedera nel termine di giorni novanta dalla presente inserzione; passato il qual termine senza che abbia luogo detta presentazione di titoli di credito, il sottoscritto fin d'ora protesta di non rimanere ulteriormente responsabile, e di ritenere i titoli serotinamente presentati del tutto inefficaci ed inattendibili.

Li 15 marzo 1869.

695 EMILIO GATTAI.

Dichiarazione d'assenza.

Il tribunale civile di Torino, sull'instanza di Vietti-Michelina Catterina vedova di Giuseppe Demichelis, residente a Coassolo Torinese, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 5 dicembre 1866, ed in contraddittorio di Vietti-Michelina Giuseppe, ha, con sentenza 28 ottobre 1868, dichiarata l'assenza di Vietti-Michelina Michele Antonio fu Giuseppe, di Coassolo Torinese.

Torino, 25 novembre 1868.

703 BECCARIA sost. ARCOSTANZO, p. c.

Nomina di curatore.

Il cancelliere della R. pretura del terzo mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che con decreto del dì 11 marzo 1869, proferito dal pretore del terzo mandamento suddetto, è stato nominato a curatore dell'eredità giacente del fu Luigi Bilibani il signor avv. Anacleto Socci.

Li 12 marzo 1869.

Il cancelliere
713 GIAMBONI.

Avviso.

Si notifica a chiunque possa avervi interesse che i qui sottodescritti beni immobili esecutati alle istanze dei signori Luigi e fratelli Gherzi, possidenti domiciliati a Roccalbegna, rappresentati da messer Felice Becchini, in danno del dottor Alessandro Saracini di detto luogo, all'incanto che ebbe luogo avanti il tribunale civile di Grosseto nel dì 5 marzo stante per mancanza di offerenti rimasero invenduti;

Che con sentenza di detto giorno il tribunale ordinò che dovesse procedersi a nuovo incanto col ribasso del dieci per cento sul prezzo già ridotto, e che l'incanto dovesse aver luogo alla udienza del 9 aprile 1869, alle condizioni tutte riportate nel bando primitivo del 19 ottobre 1868. Così in tale udienza seguiranno esposti in vendita:

Una stalla, detta la Stalla di Sotto delle Vacche, con fienile, posta nel paese di Roccalbegna, a confine via pubblica, Saracini e se altri, ecc., per il prezzo ridotto di lire 278 46.

Un appezzamento di terra detto il Prato del Cepi, seminativo, prativo, olivato, pomato, a confino della via delle Vigne del Fosso Ferino, fiume Albegna, se altri, ecc., per il prezzo ridotto di lire 1572 23.

Grosseto, li 16 marzo.

705 F. BECCHINI, proc.

Nota per aumento di sesto.

Il tribunale civile e correzionale di Grosseto con sentenza del dì 16 marzo 1869 pronunciava la vendita dei seguenti stabili nel giudizio di spropriazione forzata instituito dalla signora Maddalena Castellari nei Barsanti, ivi domiciliata in Patti, in danno di Angiolo, Giacomo, Luciano ed Alessandro del fu Angiolo Gaggioli, possidenti domiciliati a Buriano:

1° Un tenimento pascibile, seminabile, con diverse piante di olivo e frutti diversi, situato nel territorio di Buriano, rappresentato all'estimo della comune di Castiglion della Pescaja in sezione E, con rendita imponibile di lire 59 65; dichiarava compratore il signor Liborio Galardini, di Buriano, per la somma di lire 3861, ripetesi lire tremila ottocento sessantuna.

2° Altro tenimento sodivo, pascibile e prativo posto come sopra in luogo detto i Sodi, rappresentato all'estimo in sezione G, con rendita imponibile di lire 36 42; dichiarava compratore il signor Enrico Corti, di Buriano, per la somma di lire 4200.

3° Altro tenimento seminativo, pascibile, prativo, posto come sopra in luogo detto Bellino, rappresentato all'estimo in sezione F, con rendita imponibile di lire 45 80; dichiarava compratore il signor avv. Felice Becchini per persona da nominarsi, per la somma di lire 3052.

4° Altro tenimento seminabile, pascibile, situato come sopra in luogo detto Campo all'Amo, rappresentato all'estimo in sezione H, con rendita imponibile di lire 48 99; dichiarava compratore il signor avv. Felice Becchini per persona da nominarsi, per la somma di lire 1342.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 31 marzo corrente

Grosseto, li 19 marzo 1869.

Il vice cancelliere
710 GIUSEPPE MARTINUCCI.

Editto.

Si assegna a tutti i creditori del fallimento di Angiolo Pieri il termine di giorni 20, più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio, a presentare al sindaco definitivo del fallimento stesso signor Domenico Sabatini i loro titoli di credito unitamente ad una nota indicativa le somme delle quali si chiamano creditori, quando non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale, per poi procedere alla verifica dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 29 aprile prossimo, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di comm.

Li 22 marzo 1869.

711 F. NANNEI, vice canc.

Domanda per cambiamento di cognome.

I germani Andrea e Salvatore De Luca han presentata domanda al Re implorando di commutare l'attuale loro cognome in quello di Savonese. Il ministro guardasilli, cui tal domanda è stata trasmessa per l'opportuno suo corso, con suo dispaccio ministeriale del dì trentuno luglio corrente anno ha autorizzato i suddetti De Luca a pubblicare siffatta loro istanza a'sensi dell'articolo 123 del regolamento del 19 ottobre 1865 sullo stato civile.

Laonde dai suddetti germani si adempie col presente avviso alle suddette prescrizioni, invitando chiunque possa avervi interesse a farne opposizione nel termine di quattro mesi dalla presente pubblicazione, a sensi dell'articolo 124 del predetto regolamento.

700 GIOVANNI LA ROCCA, proc

Avviso.

Con domanda avanzata all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Lucca in questo giorno, i signori Tommaso del fu Francesco Tomei Albiani, Elisa Lowley vedova Tomei Albiani N. N. e la signora Luisa e Jacopo coniugi Rigani, qualificati come in atti e possidenti domiciliati a Pietrasanta, hanno fatto istanza perchè venissero nominati uno o più periti onde procedere alla stima dei beni escussi a danno del signor Daniele Tedeschi, in atti qualificati e possidente domiciliato a Firenze e consistenti per quelli in comunità di Montignoso in quelli impostati al catasto in testa del signor Tedeschi, ai numeri di mappa 144 e 413, e per quelli compresi nella comunità di Pietrasanta in quelli segnati al catasto sotto le particelle di numero 924, 925, 926, 1165, 1213 e 1214, sezione I, particelle di numero 394 e 395, sezione L, 803 sezione K, 378 sezione I, 179 sezione G, 1185 sezione E, 116 e 117 sezione I, 558, 559, 560, 561 detta sezione, 160 detta sezione, 531 sezione H, 614 e 616 sezione detta, e 792 della sezione ridetta, e come meglio, ecc.

Lucca, li 17 marzo 1869.

693 L. PALADINI.

Avviso.

Il cancelliere del tribunale civile di Volterra fa noto:

Che nel giudizio di espropriazione a danno dei signori D. Giovanni, Silvino ed Emilio fratelli Battani di Volterra procedutosi all'incanto per la vendita dello stabile di loro pertinenza, e consistente in

Una casa posta nel Borgo di San Lazzero, presso Volterra, descritta al catasto della comunità stessa in sezione P, particella di numero 1545, con rendita imponibile di lire 10 10, e rimasta deliberata al signor Luigi Calastri del fu Angiolo per la somma di italiane lire 2,350 09.

Si rende perciò noto che il termine per l'aumento del sesto scade a tutto il trenta marzo corrente, e che tale aumento potrà farsi da chiunque abbia eseguiti i prescritti depositi, per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto.

Volterra, dalla cancelleria del tribunale civile, li 16 marzo dell'anno 1869.

Il cancelliere
698 BACIOCCHI.

Avviso.

Il signor Francesco Marsili-Libelli di Siena rende noto che fino dal 18 marzo 1869 corrente il signor Ferdinando Carchidio ha cessato di essere ministro ed agente di esso signor Marsili alla tenuta del Collecchio, in comune di Magliano. E nel mentre protesta che non riconoscerà gl'impegni che il signor Carchidio potesse aver contratti con i terzi se non in quanto si riferiscono alla pura e semplice amministrazione, ed abbiano ottenuta la di lui approvazione, diffida chiunque da ora innanzi contrattasse col detto signor Carchidio nell'interesse di esso signor Marsili.

Grosseto, li 17 marzo 1869.

699 Dott. ISIDORO FERRINI, proc.

Estratto.

Mediante pubblico istrumento del dì diciotto marzo 1869, rogato dal notaro ser Alessandro Morelli, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, la comunità di Firenze ha proceduto col signor Antonio del fu Giuseppe Panzacchi, possidente domiciliato in detta comunità, alla liquidazione della indennità a quest'ultimo dovuta a causa dell'attuazione del piano stradale del viale Principessa Margherita nel tratto di fronte al di lui stabile posto in detta località; quali indennità sono rimaste stabilite, tutto compreso, nella somma di L. 485, che dovrà esser pagata al signor Panzacchi suddetto decorsi che siano trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge 25 giugno 1865.

691 ALESSANDRO MORELLI, not.

Estratto.

Il signor Ferdinando del fu Gaspero Rossi, possidente domiciliato in Firenze, al seguito di espropriazione per pubblica utilità in ordine al Regio decreto del diciotto agosto 1866 per la costruzione del mercato principale delle vettovaglie e per l'allargamento della via dell'Ariento in conformità del piano regolatore edilizio, ha ceduto, trasferito e venduto alla comunità di Firenze con pubblico contratto del dì 18 marzo 1869, rogato dal notaro Alessandro Morelli, residente a Firenze, e da registrarsi entro l'epoca prescritta dalla legge, gli appresso beni:

Due stabili riuniti oggi in uno solo con separati ingressi, l'uno dal Canto dei Nelli al numero quattordici, l'altro da via dell'Ariento al numero due, composti il primo di piano terreno, mezzanino e tre piani superiori, l'altro di piano terreno, mezzanino e due piani superiori, quali stabili sono confinati: 1° a tramontana, da Focardi; 2° a levante, Finzi e Cecchierini; 3° a mezzogiorno, via del Canto dei Nelli; 4° a ponente, via dell'Ariento, salvo se altri, ecc., e sono rappresentati al catasto del comune di Firenze dalle particelle di numero 443, 444, 445, 446, 447, articolo di stima 281, con rendita imponibile di lire toscane 788 13, sezione E.

La detta cessione, rilascio, vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo concordato di L. 125,567 77, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze insieme coi frutti al cinque per cento dal dì 18 andante al suddetto signor Ferdinando Rossi, salva la prova della libertà degli immobili espropriati, decorsi che siano trenta giorni da quello della inserzione del presente contratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

690 ALESSANDRO MORELLI, not.

Avviso.

Con domanda avanzata all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Lucca in questo giorno, il signor avv. Luigi Paladini, possidente e legale domiciliato in Lucca, ha fatto istanza perchè venissero nominati uno o più periti onde procedere alla stima dei beni escussi a danno dei signori Giuseppe, Luigi, Antonietta, Elisabetta, Stefano Leopoldo, Giulio, Oliviero, Antonio, Clara ed Eugenia, figli ed eredi del fu signor Pietro Santarelli Ducci, possidenti domiciliati a Pescia, rappresentati al catasto della comunità di Montecatini dalle particelle di n. 740, 740", sezione G, a quello della comunità di Uzzano dalle particelle di n. 246, 251, 253, 256, 250, 255, 257, 252, 248 e 249, sezione B, oltre un palco al teatro di Pescia, posto al secondo ordine, n. 9.

Lucca, li 15 marzo 1869.

694 L. PALADINI.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

Avviso.

Si prevengono li signori azionisti che a partire dal giorno cinque aprile prossimo, presso la Cassa della Società in Vigevano e presso la Banca delli signori V. Rolle, Musso e Compagni, successori Cotta in Torino, sarà aperto il pagamento delli interessi alle azioni sociali in scadenza al 20 marzo corrente in ragione di L. 10 caduna azione contro rimessione del relativo vaglia n. 29.

Vigevano, addì 18 marzo 1869.

708 LA DIREZIONE.

696

COMPAGNIA NAPOLETANA
PER ILLUMINARE E RISCALDARE COL GAS

Si prevengono i signori azionisti che a partire dal giorno 6 aprile prossimo verrà pagato per ciascuna azione un acconto di L. 15 sulla dividenda del corrente settimo esercizio 1868-1869.

Tale pagamento sarà eseguito:
In *Parigi*, piazza Vendôme, n. 12.
In *Napoli*, presso la Cassa della Compagnia, in via Chiaia, n. 138.

GIUNTA MUNICIPALE DI ALESSANDRIA

Vigesima sesta estrazione di numero 18 obbligazioni di L. 500 ciascuna del prestito di un milione.

Numeri estratti:

15 107 475 548 661 874 963 1119 1124 1142 1208
1264 1323 1392 1703 1715 1957 1959

Alessandria, 27 marzo 1869.

702 *Il Sindaco*: MARGIOCCHI.

SOCIETÀ ANONIMA DELLA FERRIERA MASSON

Gli azionisti della Società Anonima della Ferriera Masson sono convocati in adunanza generale ordinaria pel giorno di giovedì 1° aprile 1869, a ore 12 meridiane, in Livorno, nel primo piano dello stabile di numero 1, in via Traversa, per la comunicazione ed approvazione del bilancio dell'esercizio dell'anno 1868, e per la nomina del Consiglio di sindacato e del segretario della Società suddetta, il tutto a forma degli articoli 16, 19, 21 e 40 degli statuti sociali.

Livorno, 18 marzo 1869.

Il Vicepresidente del Consiglio di sindacato
GIOR. ENR. AMAN.

Il Segretario
ERNESTO NAGNI.

701

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA